



la Voce

www.quotidianolavoce.it

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Quotidiano d'Informazione



domenica 13 lunedì 14 settembre 2026 - S. Maurillo



Roma, schianto all'alba sulla Aurelia Antica Muore un ragazzo di 19 anni, grave l'amico

LA COLLISIONE ALLE 5 DEL MATTINO IN ZONA MONTEVERDE. STRADA CHIUSA PER ORE, LA POLIZIA LOCALE RICOSTRUISCE LA DINAMICA. ACCERTAMENTI ALCOLEMICI E TOSSICOLOGICI SUL 22ENNE ALLA GUIDA DELLA FIAT

Roma

**Rapine in serie
agli uffici postali:
smascherata
coppia dei
travestimenti**

A pag 7

Sport

**Alice Martellacci,
argento europeo:
19enne di
Civitavecchia
illumina il judo
italiano**

A pag 14

**Lazio - Milan
2 - 2**



I biancocelesti, nel primo anticipo del sabato, hanno ospitato la squadra di Amorim in una sfida molto combattuta. Gli uomini di Gattuso disputano un ottimo primo tempo, mettendo in difficoltà gli avversari e andando all'intervallo in vantaggio grazie ai gol di Cancellieri e Noslin. Nel secondo tempo il Milan rientra in campo con un atteggiamento diverso e aumenta la pressione. I cambi danno nuova energia ai rossoneri, che riescono a recuperare il doppio svantaggio. Decisivo Diego Moreira, autore di un'incredibile doppietta che permette al Milan di completare la rimonta.

Una corsa all'alba, un impatto violentissimo e una vita spezzata a soli diciannove anni. È la fotografia del drammatico incidente avvenuto ieri mattina lungo via Aurelia Antica, la strada che costeggia Villa Doria Pamphilj collegando via Leone XIII a via delle Fornaci, nel cuore di Monteverde. Erano da poco passate le cinque quando una Fiat 500L, guidata da un ragazzo di 22 anni, si è scontrata con una moto Honda Transalp su cui viaggiavano due giovani italiani di 18 e 19 anni. L'urto, violentissimo, ha sbalzato entrambi i motociclisti sull'asfalto. Per il più grande dei due, 19 anni appena, i sanitari del 118 non hanno potuto fare nulla: è morto sul colpo, nonostante i tentativi di rianimazione. Il suo amico, 18 anni, è stato soccorso in condizioni serie e trasportato d'urgenza all'ospedale Santo Spirito. Il conducente dell'auto, anche lui italiano, è stato accompagnato al San Camillo per gli accertamenti alcolemici e tossicologici.



Il suo amico, 18 anni, è stato soccorso in condizioni serie e trasportato d'urgenza all'ospedale Santo Spirito. Il conducente dell'auto, anche lui italiano, è stato accompagnato al San Camillo per gli accertamenti alcolemici e tossicologici.

di rito, procedure che verranno eseguite anche sul ragazzo sopravvissuto alla caduta dalla moto. Sul posto sono intervenuti gli agenti dei gruppi Eur e Monteverde della Polizia Locale,

che hanno immediatamente chiuso il tratto di via Aurelia Antica compreso tra via di Villa Betania e via delle Fornaci per consentire i soccorsi e avviare i rilievi scientifici. La strada è rimasta interdetta al traffico per diverse ore, mentre gli agenti hanno effettuato misurazioni, fotografie e ricostruzioni della posizione dei mezzi per definire con precisione la dinamica dello schianto. Le cause dell'incidente restano al vaglio degli investigatori. Gli elementi raccolti sul posto - la posizione dei veicoli, i segni sull'asfalto, le testimonianze - saranno fondamentali per chiarire se la collisione sia stata provocata da una manovra errata, da un eccesso di velocità o da altri fattori.

La Polizia Locale di Cerveteri è nuovamente in stato di agitazione per le condizioni della caserma di via Friuli e per la grave carenza di personale. A un anno dalla precedente protesta e dalla conciliazione davanti al prefetto, secondo gli agenti la situazione è rimasta sostanzialmente invariata. La caserma, che costa al Comune circa 20.000 euro l'anno di affitto, presenta numerose criticità: è priva di ascensore e quindi non accessibile ai disabili, non dispone di spogliatoi e servizi separati, ha vie di fuga non a norma, impianti elettrici e informatici precari e spazi ingombri da documenti e materiali. In estate, inoltre, gli ambienti diventano molto caldi per la mancanza di un adeguato impianto di climatizzazione. A questo si aggiunge la carenza di personale: sono soltanto 22 gli agenti, comandante compreso, chiamati a garantire la sicurezza su un territorio di 125 km². La situazione peggiora durante l'estate, quando aumenta la popolazione, ma non sono state previste assunzioni stagionali. L'unico intervento promesso dall'amministrazione è stato lo spostamento di alcune stanze, considerato dagli agenti insufficiente. Il progetto di una nuova caserma, invece, continua a essere rinviato. Il sindacato Csa Ral denuncia quindi che, nonostante le proteste e gli impegni presi, nulla sia realmente cambiato, lasciando aperta la possibilità di nuove mobilitazioni.

Cerveteri

**Polizia Locale,
la protesta ribolle
La caserma resta
un'emergenza senza
soluzione**

PIETRALATA HA ABBRACCIATO UNA FAMIGLIA SPEZZATA

L'ultimo saluto a Valentina, Luca e la piccola Bianca

Nella chiesa di San Giovanni della Croce, a Colle Salaro, la comunità ha dato l'addio a Valentina Pambianco, Luca Abbasciano e alla loro bambina Bianca, trovati senza vita il 31

agosto nella casa di Pietralata. Un funerale segnato da un silenzio profondo, dalla commozione dei tanti arrivati da tutta Roma e dalle parole del Vescovo e del parroco, che hanno invitato a cer-

care nella fede un appiglio contro l'oscurità. Il ricordo più intenso è stato quello della sorella di Luca, che ha restituito l'immagine di una famiglia unita da un amore totale. La celebrazione si è chiusa

con un appello a non dimenticare chi vive fragilità e sofferenza, perché - è stato detto - solo guardando la vita con occhi diversi si può provare a rialzarsi.

A pag 3

Ladispoli, bar chiuso per dieci giorni. Sospesa la licenza dopo una lite con l'ambulanza bloccata da avventori

IL QUESTORE INTERVIENE DOPO GLI EPISODI DEL 30 AGOSTO: FREQUENTAZIONI PERICOLOSE, ABUSO DI ALCOL E OSTACOLO AI SOCCORSI. PROVVEDIMENTO NOTIFICATO DAL COMMISSARIATO

Per i prossimi dieci giorni le serrande resteranno abbassate. Il bar del centro cittadino, divenuto nel tempo punto di ritrovo di avventori con precedenti penali e di polizia, è stato raggiunto da un provvedimento di sospensione della licenza disposto dal Questore di Roma ai sensi dell'articolo 100 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza. La decisione arriva al termine di un'istruttoria condotta dagli agenti del Commissariato di Ladispoli, che hanno ricostruito una serie di episodi ritenuti potenzialmente pericolosi per l'ordine pubblico. Il fatto più grave risale alla sera del 30 agosto, quando un'ambulan-



za intervenuta per soccorrere un giovane ferito durante una lite nei pressi del locale è rimasta bloccata da un gruppo di avventori. La folla, numerosa e agitata, ha impedito al mezzo di ripartire

verso l'ospedale, creando una situazione di rischio sia per il personale sanitario sia per il ferito. A supporto dell'equipaggio sono arrivati i poliziotti di via Vilnius, che si sono trovati di fronte gli stessi giovani decisi a ostacolare l'intervento. Alcuni, brandendo cocci di bottiglia, avrebbero persino fronteggiato gli agenti nel tentativo di impedire la liberazione del passaggio. Nonostante la tensione, i poliziotti sono riusciti ad aprire un varco tra la folla, consentendo all'ambulanza di riprendere la marcia con il ferito a bordo. Le verifiche proseguite il giorno successivo hanno confermato un quadro già noto: il locale era

abituamente frequentato da persone con precedenti e caratterizzato da un consumo smodato di alcol, con comportamenti che spesso sfociavano in episodi di disturbo e degrado. Una prassi che, secondo la Questura, rappresentava un rischio concreto per la sicurezza pubblica. Alla luce degli elementi raccolti, il Questore ha disposto la sospensione della licenza per dieci giorni, misura prevista quando un esercizio commerciale diventa catalizzatore di situazioni pericolose o favorisce comportamenti violenti. Il provvedimento è stato notificato al titolare dagli agenti del Commissariato di Ladispoli.

Il caldo come fattore economico: Livolsi chiede una strategia industriale per la resilienza climatica

Produttività, infrastrutture, assicurazioni e bilanci pubblici: l'estate 2026 mostra che le ondate di calore non sono più emergenze stagionali ma variabili strutturali dell'economia

Con la ripresa delle attività a settembre, l'estate sembra sciogliere nell'archivio delle stagioni trascorse. Ma ciò che per molti è un ricordo di temperature eccezionali, incendi e siccità, per l'economia rappresenta un campanello d'allarme tutt'altro che temporaneo. È il messaggio che arriva dall'analisi di Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., che invita a considerare il caldo estremo come un fattore strutturale di competitività, non come una parentesi meteorologica. Secondo Livolsi, la stampa internazionale ha già colto la portata economica del fenomeno, mentre in Italia il tema resta confinato nell'alveo dell'ambiente e della protezione civile. Il Wall Street Journal ha documentato gli effetti dell'estate europea su agricoltura, infrastrutture e navigazione fluviale; Le Monde ha stimato per la Francia un impatto fino a 15 miliardi di euro nel solo 2026, pari allo 0,3-0,5% del Pil; il Guardian ha riportato una perdita di produzione di 4,4 miliardi di sterline nel Regno Unito entro luglio. Numeri che mostrano come il caldo non incida solo con danni immediati, ma attraverso una catena di effetti: riduzione delle ore lavorate, calo della produttività, aumento dei consumi energetici, rallentamenti nei trasporti, pressione sulle infrastrutture e crescita della spesa sanitaria. Una recente analisi di Allianz Trade individua nei 30 gradi la soglia critica oltre la quale gli impatti economici si aggravano rapidamente. Tra i 30 e i 35 gradi, ogni grado aggiuntivo comporterebbe una riduzione della produzione oraria di circa 3% e un aumento dei consumi energetici dell'1,2%. Un doppio colpo per le imprese: meno output, più costi. L'Italia, secondo lo scenario elaborato da Allianz, potrebbe subire tra il 2026 e il 2030 una perdita cumulata fino a 147 miliardi di dollari, se si ripetero gli anni più caldi del decennio precedente. Il quadro è particolarmente delicato per un Paese con una produttività già fragile e con settori fortemente esposti alle condizioni climatiche: agricoltura, edilizia, turismo, logistica, manifattura. A ciò si aggiungono città densamente costruite, edifici poco adatti alle temperature estreme e infrastrutture progettate per un clima che non esiste più. Il cambiamento climatico, sottolinea Livolsi, entra anche nei bilanci finanziari: assicurare immobili e attività diventa più complesso e costoso, e ciò che è difficilmente assicurabile diventa anche meno finanziabile. Le banche incorporano rischi maggiori, gli investitori chiedono rendimenti più elevati, il valore degli immobili può diminuire. Una parte dei danni ricade sulle assicurazioni, un'altra su famiglie e imprese, un'altra ancora sulla finanza pubblica attraverso ristori e ricostruzioni. Per Livolsi, l'adattamento climatico deve diventare politica industriale e infrastrutturale, non solo ambientale. Raffrescare in modo efficiente fabbriche, uffici, scuole e ospedali; adeguare reti elettriche e idriche; ripensare gli orari di lavoro nei settori più esposti; aumentare il verde urbano; proteggere le vie di comunicazione; favorire sistemi assicurativi che premiano la prevenzione. Anche le risorse pubbliche ed europee dovrebbero essere valutate in questa prospettiva, superando una visione che si concentra quasi esclusivamente sulla riduzione delle emissioni. L'Italia, osserva Livolsi, ha spesso reagito alle emergenze stanziando fondi dopo che il danno si è verificato. Il nuovo scenario impone di invertire la logica: investire prima per evitare perdite future. «L'estate del 2026 ci lascia una lezione economica - conclude -: il caldo non è più una parentesi stagionale, ma un fattore strutturale di competitività».

Ben 56 mila violazioni lungo le coste italiane
Inquinamento primo nemico del mare

Mare Monstrum 2026, l'illegalità non arretra

Il report di Legambiente: Paese vulnerabile. Meno controlli, più pesca di frodo e violazioni

Il mare italiano continua a essere sotto assedio. È quanto emerge dalla ventottesima edizione di Mare Monstrum, il rapporto annuale di Legambiente che analizza l'illegalità lungo le coste attraverso i dati delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto. Un monitoraggio capillare che abbraccia 15 regioni e 61 province costiere e che, anche nel 2026, restituisce un quadro complesso: meno controlli, reati in lieve flessione, ma fenomeni criminali che restano profondamente radicati. Nel 2025 sono state registrate 56.812 violazioni, tra reati e illeciti amministrativi: una media di 156 illeciti al giorno, oltre sei ogni ora. I reati accertati sono stati 20.490, in calo del 20,4% rispetto al 2024, mentre gli illeciti amministrativi hanno raggiunto quota 36.322, con una diminuzione del 10,3%. Numeri che, secondo Legambiente, non devono trarre in inganno: la flessione è "solo apparente", dovuta soprattutto alla riduzione dei controlli sul territorio, scesi a 750.828 (-19,8%), e all'effetto deterrente delle pene ambientali più severe. A guidare la classifica dell'illegalità è l'inquinamento, legato alla gestione irregolare dei rifiuti e alla mala depurazione: 7.317 reati, pari al 35,7% del totale. Un



primato che scavalca il ciclo illegale del cemento, fermo a 6.189 reati (30,2%). Terzo fronte critico la pesca illegale, con 4.338 reati (21,2%) e un dato particolarmente allarmante: gli attrezzi sequestrati sono aumentati del 52,7%, raggiungendo quota 11.243. Le violazioni del Codice di navigazione e della nautica da diporto, anche in aree protette, si attestano a 2.646 reati (12,9%), con un incremento del 17,4%. La geografia dell'illegalità resta immutata: Campania, Puglia, Calabria e Sicilia concentrano il 53,6% dei reati accertati. In testa la Campania, con 4.002 violazioni, seguita da Puglia (2.599), Sicilia (2.448) e Calabria (1.929). Un trend che dura da 26 anni: dal 1999 a oggi, su 483.195 reati complessivi, 260.399 sono stati registrati in queste quattro regio-

ni. In controtendenza la Liguria, che sale al quinto posto con 1.581 reati, in crescita del 9% rispetto al 2024. Seguono Lazio (1.443), Sardegna (1.356) e Toscana (1.162). Il calo dei controlli si riflette anche sulle attività repressive: le persone denunciate sono state 21.726 (-19,2%), gli arresti 93 (-31,1%), mentre i sequestri si fermano a 3.267 (-19,9%). Sul fronte amministrativo, le sanzioni irrogate sono state 37.680, per un valore complessivo di oltre 191 milioni di euro, in netto calo (-58,1%) rispetto all'anno precedente. Di fronte a questo quadro, Legambiente torna a chiedere un impegno corale delle istituzioni. Le priorità indicate dall'associazione spaziano dal rafforzamento del sistema dei controlli repressivi e del Sistema Nazionale di

Protezione Ambientale, al completamento della rete di depurazione e al rilancio dell'economia circolare delle acque reflue. Centrale anche la lotta all'abusivismo edilizio, con la proposta di ripristinare il ruolo operativo dei Prefetti nelle demolizioni, prevedere uno stanziamento annuo di 150 milioni e introdurre sanzioni penali per i funzionari omissivi. Sul fronte della tutela della biodiversità, Legambiente chiede il pieno recepimento delle norme sui rifiuti navali nei porti, il divieto di scarichi oltre le 12 miglia e un inasprimento delle sanzioni contro la pesca illegale. Per Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente, i numeri del report "fotografano solo la punta dell'iceberg": la quota sommersa dell'illegalità continua a minacciare gli ecosistemi marini. Il calo dei reati, osserva, è dovuto sia all'efficacia preventiva delle nuove pene ambientali sia alla contrazione dei controlli. Da 28 anni l'associazione porta avanti campagne come Goletta Verde, denunciando mala depurazione, cemento abusivo e pesca di frodo. Ma, avverte Ciafani, serve un deciso cambio di passo da parte delle istituzioni per proteggere il patrimonio ambientale e l'economia turistica del mare.

Transizione energetica, Poste Italiane accelera

Cresce la produzione da energia solare e si espande il progetto Smart Building: nel 2025 risparmiati 10,5 GWh grazie alla gestione intelligente di 6.700 immobili

Poste Italiane continua a spingere con decisione sulla strada della sostenibilità energetica. L'azienda ha raggiunto quota 1.080 impianti fotovoltaici installati in tutta Italia, un numero destinato a salire rapidamente: entro la fine dell'anno, infatti, l'obiettivo è arrivare a 1.300 impianti, con una produzione stimata di oltre 40 GWh. Un traguardo che si inserisce nel più ampio percorso di efficientamento degli immobili aziendali, rafforzato dal Progetto Polis, il programma che punta a modernizzare gli uffici postali nei piccoli comuni e a trasformarli in presidi di servizi pubblici di nuova generazione. Parallelamente al fotovoltaico, Poste registra una forte accelerazione del progetto Smart Building, la piattaforma che monitora e otti-



mizza i consumi energetici degli edifici. Nel solo 2025, grazie a questo sistema, è stato ottenuto un risparmio di 10,5 GWh di energia elettrica, un risultato significativo che conferma l'efficacia della gestione intelligente degli impianti. Oggi sono circa 6.700 gli

immobili coinvolti, dagli uffici postali ai centri di smistamento, passando per le sedi direzionali. Attraverso sensori, algoritmi e sistemi di controllo remoto, Smart Building permette di ridurre sprechi, migliorare l'efficienza degli impianti di climatizzazione e illuminazione e intervenire tempestivamente in caso di anomalie. La strategia energetica di Poste Italiane si muove dunque su un doppio binario: produzione da fonti rinnovabili e riduzione dei consumi. Un percorso che risponde agli obiettivi di sostenibilità fissati dal gruppo e che contribuisce, allo stesso tempo, alla modernizzazione della rete infrastrutturale aziendale, rendendola più efficiente, resiliente e attenta all'impatto ambientale.

Nella parrocchia di San Giovanni della Croce il funerale dei tre familiari morti il 31 agosto Roma-Pietralata, l'ultimo abbraccio a Valentina, Luca e la piccola Bianca

La chiesa di San Giovanni della Croce, nel cuore di Colle Salarlo, oggi è diventata il centro di una ferita collettiva. Tre bare - due in legno scuro, una bianca, piccolissima - hanno attraversato il sagrato accompagnate da un silenzio che sembrava sospendere il tempo. Erano i feretri di Valentina Pambianco, Luca Abbasciano e della loro bambina di cinque anni, Bianca, la famiglia di Pietralata trovata senza vita il 31 agosto nella loro abitazione di via dell'Antracite. Ad accoglierli, un centinaio di persone: parenti, amici, vicini di casa, volti segnati da un dolore che non ha bisogno di parole. Molti sono arrivati da Pietralata, altri da quartieri vicini, tutti uniti da un sentimento di incredulità e affetto. Le corone di fiori, disposte lungo l'ingresso della parrocchia, sembravano tentare di colmare un vuoto impossibile da riempire. All'interno, la comunità si è raccolta attorno ai familiari, mentre il Vescovo ausiliare ha aperto la celebrazione richiamando il Salmo 22: *"Troviamo la forza con Gesù di uscire dalla valle dell'ombra della morte"*. Parole che hanno cercato di dare un appiglio a chi, oggi, si è trovato davanti a una tragedia che non concede spiegazioni. Il momento più intenso è arrivato al termine della funzione, quando la sorella di Luca ha preso la parola. La sua voce, rotta dall'emozione, ha restituito l'immagine di una famiglia che viveva di amore e dedizione. «Abbiamo pianto quando ci hanno detto che per te tutto sarebbe stato in salita», ha ricordato rivolgendosi alla piccola Bianca. *"Ma poi ci illuminavi con quei visi incredibili, capaci di accettare tutto il resto. L'amore senza paura e senza sosta della tua mamma e*

del tuo papà è stato il motore delle tue conquiste. La manina che salutava con quel ciao ciao rimarrà sempre con noi. Tu sei stata e rimarrai la nostra Bianca, la nostra Bibi". Un ricordo che ha attraversato la chiesa come un soffio, riportando per un istante la presenza viva di quella bambina che, per chi l'ha conosciuta, era un concentrato di dolcezza e forza. Nell'omelia, il parroco di San Giovanni della Croce ha scelto la via della sincerità: *"Umanamente parlando non ci sono parole per descrivere il momento che stiamo vivendo.*



Ogni parola rischia di diventare superflua". Ha invitato però la comunità a trasformare il dolore in un seme di speranza, richiamando il profeta Isaia e il Vangelo di Luca: *"Dio non è*

il Dio della morte, ma della vita. Siamo chiamati a credere pienamente nella risurrezione". Il sacerdote ha chiesto di guardare oltre la tragedia, di non restare intrappolati nei *"perché"* che non troveranno risposta: *"Se andiamo avanti con i nostri interrogativi subentra la disperazione. Dobbiamo trarre qualcosa di nuovo da questa esperienza"*. E ancora: *"Non abbiamo qui tre corpi, tre cadaveri. Pensiamo all'amore che ha spinto Luca e Valentina a vivere in pie- nezza la loro relazione insieme con la piccola Bianca"*. Un invito a non dimenticare, una volta

terminato il funerale, chi vive fragilità e sofferenza: *"Oggi non riusciamo più a scorgere le gioie e le ansie di chi ci sta accanto. Dobbiamo rialzarci e guardare la vita con occhi diversi"*. La celebrazione si è chiusa con un appello alla responsabilità collettiva: trasformare il dolore in un impegno concreto verso gli altri, perché tragedie come questa non restino isolate nella memoria, ma diventino occasione per riscoprire attenzione e solidarietà. All'uscita della chiesa, il silenzio è tornato a riempire il piazzale. Le tre bare sono state accompagnate con la stessa delicatezza con cui erano entrate, mentre la comunità di Colle Salarlo e Pietralata si stringeva attorno ai familiari, consapevole che il lutto non finisce con una cerimonia, ma continua nel tempo, nella cura reciproca, nella capacità di restare vicini.

L'ultimo saluto a Emma Bonino Esequie di Stato in Campidoglio Oggi e domani camera ardente nella Protomoteca Martedì la commemorazione laica con le istituzioni

La città si prepara a rendere omaggio a Emma Bonino con esequie di Stato in forma laica, un tributo che riflette la statua politica e civile della storica leader radicale, scomparsa venerdì. Il Campidoglio sarà il cuore di queste giornate di commiato, con la Protomoteca trasformata in luogo di raccoglimento e memoria. La camera ardente sarà aperta al pubblico oggi domenica 13 settembre, dalle 12 alle 19, e domani lunedì 14 settembre, dalle 10 alle 19. Due giornate in cui cittadini, rappresentanti delle istituzioni, attivisti e figure del mondo culturale potranno sostare davanti al feretro, in un clima di sobrietà e rispetto, per ricordare una protagonista della vita politica italiana che ha segnato decenni di battaglie civili: dai diritti delle donne alla legalizzazione, dalla politica estera alla difesa dei più vulnerabili. Il momento ufficiale di commiato è fissato per martedì 15 settembre, alle 12.30, sempre nella Protomoteca. Qui si terranno le esequie di Stato in forma laica, con la commemorazione istituzionale che



Credit: Fabio Cimaglia/LaPresse

vedrà la partecipazione delle più alte cariche dello Stato, dei rappresentanti delle organizzazioni internazionali e delle associazioni che hanno condiviso con Bonino un lungo percorso di impegno politico e umanitario. La scelta del Campidoglio, luogo simbolico della storia repubblicana, conferisce alla cerimonia un valore parti-

colare: non solo il saluto a una figura politica, ma il riconoscimento pubblico di un'eredità che ha attraversato generazioni e che continua a parlare al Paese. In queste ore Roma si prepara ad accogliere chi vorrà testimoniare affetto, gratitudine e rispetto per una voce che ha saputo essere libera, tenace e profondamente europea.

Volodymyr Zelensky si dice pronto a sedersi allo stesso tavolo con Vladimir Putin. Un'affermazione che arriva in un momento di guerra ancora feroce e che, proprio per questo, assume un peso politico enorme. In un'intervista alla Deutsche Welle, il presidente ucraino ha dichiarato di essere disposto a recarsi a Miami, dove a dicembre si terrà il vertice del G20, qualora il leader del Cremlino decidesse di partecipare. *"Sì, naturalmente. Dobbiamo venire. Dobbiamo incontrarci, parlare e prendere decisioni"*, ha affermato Zelensky, lasciando intendere che un confronto diretto non è più un tabù. Il presidente ucraino ha però chiarito che, al di là delle parole, ciò che conta sono i risultati. *"Non si tratta di parole. Quello che gli dirò o quello che lui vorrà dirmi non importa. Contano i risultati"*, ha ribadito, sottolineando come un eventuale incontro non debba trasformarsi in un esercizio di diplomazia sterile. Zelensky e Putin non si vedono di persona dal febbraio 2022, quando l'invasione russa su larga scala ha cambiato il corso della storia europea. Da allora, ogni tentativo di dialogo è stato mediato da terzi o confinato a scambi indiretti. Resta però un'incognita decisiva: la pre-



Credit: AP/LaPresse

Zelensky apre a un faccia a faccia con Putin al prossimo G20 di Miami Il Cremlino rilancia: "Venga a Mosca"

senza di Putin al G20. Il Cremlino non ha ancora chiarito se il presidente russo volerà negli Stati Uniti. L'ultima volta che ha partecipato di persona a un summit del gruppo risale al 2019, prima della pandemia e prima della guerra. Da allora, Putin ha preferito collegamenti da remoto o la delega ai suoi rappresentanti. La risposta di Mosca alle parole di Zelensky non si è fatta attendere. Il portavoce Dmitry Peskov, interpellato dalla Tass, ha rilanciato un invito già espresso in passato: *"Se vuole davvero incontrare Putin, può venire a Mosca"*. Una replica che sposta il baricentro del possibile dialogo e che, al tempo stesso, ribadisce la volontà del Cremlino di non inseguire il terreno diplomatico scelto da Kiev. L'invito, ha aggiunto

Peskov, *"resta valido"*. Mentre la diplomazia si muove tra aperture e controposte, la guerra continua a colpire duramente le città ucraine. Zelensky ha fatto il punto su una nuova serie di attacchi che hanno investito dieci regioni del Paese. A Odessa si registrano 37 feriti e sono in corso le ricerche di due dispersi dopo che un missile ha danneggiato un edificio residenziale. A Chornomorsk un hotel è stato colpito da un drone, causando undici feriti, sei dei quali con mobilità ridotta. A Zaporizhzhia la situazione è ancora più grave: due persone sono morte e sei sono rimaste ferite dopo l'impatto di un drone Shahed su edifici abitativi. Vittime e feriti anche in seguito a un attacco contro un'impresa locale. A Kryvyi Rih un missile ha centrato un'infrastruttura critica, provocando un morto e tre feriti. Nella regione di Kiev altre due persone sono rimaste ferite. Le incursioni russe hanno colpito anche distributori di carburante nelle regioni di Zhytomyr e Rivne e un deposito di locomotive nell'area di Odessa. Secondo Zelensky, dall'inizio della giornata le forze ucraine hanno abbattuto più di 200 obiettivi aerei, *"ma non tutti"*. Un dato che conferma l'intensità dell'offensiva russa e la difficoltà di intercettare ogni minaccia. Il presidente ucraino ha ribadito la necessità di una risposta internazionale coordinata: *"Una risposta adeguata, che abbia davvero la possibilità di fermare le uccisioni e proteggere le persone, è sempre una risposta congiunta"*.

in Breve



Superenalotto, centrato il '6' da 223 milioni di euro. Vincita a La Valletta Brianza

La fortuna ha scelto La Valletta Brianza. In un punto vendita di Via Milano, il bar-tabacchi "Al Chicherin", è stato centrato il primo "6" del 2026, un colpo da 223.173.416,83 euro, una cifra che entra di diritto nella storia del Superenalotto come seconda vincita più alta di sempre, dietro soltanto ai 371 milioni distribuiti nel 2023 con un sistema da 90 quote. La giocata vincente è una schedina a cinque pannelli, compilata - secondo quanto emerge dalle prime informazioni - senza sistemi complessi, ma con la semplicità che spesso accompagna le storie più incredibili. La sestina estratta è stata: 8, 13, 16, 52, 64, 70, con Jolly 17 e SuperStar 21.

Caro vita, inflazione e instabilità globale: l'allarme di A.Ba.Co. sulle famiglie in difficoltà



L'emergenza caro vita torna a farsi sentire con una violenza che non si registrava da anni. L'ultimo quadro diffuso dall'Istat, riportato nel comunicato dell'Associazione di base dei consumatori A.Ba.Co., descrive una situazione che sta mettendo in ginocchio le famiglie italiane ed europee. «L'inflazione ad agosto accelera al 3,3% su base annua», si legge nel documento, «toccando il picco più alto da settembre 2023». A trascinare verso l'alto i prezzi è soprattutto la componente energetica non regolamentata, schizzata a +16,9%, mentre i carburanti registrano aumenti che sfiorano livelli da shock: gasolio da trasporto +26,7%, benzina +16,3%, gasolio da riscaldamento +31,7%. L'elettricità nel mercato libero cresce del 17,9%, mentre i beni ad alta frequenza d'acquisto segnano un +4,3%. «I costi fissi domestici e la spesa quotidiana stanno erodendo drasticamente il potere d'acquisto di salari e pensioni», denuncia A.Ba.Co., parlando apertamente di un «impoverimento sistemico». Il quadro continentale non offre consolazioni. L'inflazione ad agosto tocca il 4,5% in Spagna, il 4,2% in Belgio, il 2,7% in Francia, il 2,9% in Germania, mentre Bulgaria e Lituania superano la soglia del 5%. Una pressione generalizzata che, secondo A.Ba.Co., è alimentata dall'instabilità internazionale e dalla «speculazione che accompagna ogni guerra». Da qui la richiesta di un cambio di rotta diplomatico: la sola via d'uscita, sostiene l'associazione, è una de-escalation internazionale capace di stabilizzare i mercati energetici. Nel comunicato si chiede di «non inasprire ulteriormente i toni verso la guerra che coinvolge la Russia» e di esercitare «forti pressioni diplomatiche sugli Stati Uniti affinché interrompano qualsiasi intervento o escalation militare nei confronti dell'Iran». Allo stesso tempo, A.Ba.Co. sollecita «sanzioni e fermezza» verso il Governo israeliano per la cessazione immediata delle operazioni militari in Libano, Cisgiordania e Gaza, considerate una preconditione per ripristinare sicurezza e stabilità nelle rotte commerciali. Sul fronte interno, l'associazione propone una strategia di contrasto immediato alla spirale speculativa. La prima misura riguarda l'attivazione, presso ogni Prefettura, di tavoli territoriali permanenti di monitoraggio dedicati alla filiera energetica e a quella agricola-alimentare. L'obiettivo è garantire trasparenza, controllo dei passaggi commerciali e individuazione delle distorsioni che gravano sui bilanci familiari. La seconda proposta è l'introduzione di un paniere di beni essenziali a prezzo bloccato, con tariffe parametriche ai listini del 2021, prima dell'esplosione dei rincari. Una misura straordinaria che, nelle intenzioni di A.Ba.Co., dovrebbe arginare l'emergenza e restituire ossigeno alle famiglie più esposte. Il comunicato dedica un passaggio significativo alla filiera petrolifera, richiamando le denunce presentate dall'associazione nel marzo 2026 e successivamente confermate dalle indagini della Guardia di Finanza. «Si registrano numerosissime irregolarità e distorsioni speculative lungo la filiera dei carburanti», afferma A.Ba.Co., «fino ad arrivare alla distribuzione finale alla pompa». La richiesta è netta: tolleranza zero, controlli rigorosi e sanzioni immediate per stroncare abusi e profitti illeciti che si consumano «alle spalle dei cittadini e dei lavoratori». Il messaggio dell'associazione è chiaro: senza un intervento coordinato tra Governo, istituzioni europee e diplomazia internazionale, il rischio è quello di una recessione pesante che colpirebbe soprattutto le fasce più fragili. La crisi del caro vita non è più solo un tema economico, ma un nodo politico che intreccia mercati, conflitti e sicurezza globale.

Stretta da 25 punti, inflazione rivista al rialzo e rischi geopolitici: Lagarde difende la scelta La Bce alza i tassi e prepara l'Europa a una lunga stagione di incertezza

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha scelto di intervenire ancora una volta sul costo del denaro, portando i tre tassi di riferimento a nuovi massimi: dal 16 settembre il tasso sui depositi salirà al 2,50%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,65% e quello sulle marginali al 2,90%. Una decisione che arriva in un contesto definito dalla stessa istituzione «molto incerto», con pressioni inflazionistiche persistenti e una crescita economica che continua a mostrare segnali di fragilità. «Le prospettive restano molto incerte», ha ribadito la Bce nel comunicato ufficiale, sottolineando come gli scenari legati allo shock energetico continuino a oscillare in base alla durata delle tensioni internazionali e agli effetti indiretti che si propagano nell'economia reale. Le nuove proiezioni degli esperti dell'Eurotower confermano che la corsa dei prezzi non è destinata a rientrare rapidamente. L'inflazione complessiva è stimata al 3% nel 2026, al 2,5% nel 2027 e al 2,1% nel 2028, mentre quella «core», al netto di energia e alimentari, resterà più tenace: 2,5% nel 2026, 2,6% nel 2027 e 2,3% nel 2028. Rispetto alle previsioni di giugno, le stime restano invariate per il 2026 ma vengono ritoccate al rialzo per gli anni successivi, segno che le tensioni sui prezzi non si stanno dissipando come sperato. Sul fronte della crescita, invece, la Bce registra una tenuta migliore del previsto: lo scenario di base indica un Pil dell'area euro in aumento dello 0,9% nel 2026, dell'1,4% nel 2027 e dell'1,5% nel 2028. Una revisione che riflette la resilienza mostrata dall'economia europea nei mesi più complessi dello shock energetico. Christine Lagarde, intervenuta da Berlino, ha confermato che la battaglia contro l'inflazione è tut-

l'altro che conclusa. «L'inflazione dovrebbe mantenersi su livelli ben al di sopra dell'obiettivo per un periodo prolungato», ha dichiarato, ricordando che la ripresa dell'area euro è stata sostenuta da una crescita diffusa tra Paesi e settori, da un manifatturiero sorprendentemente solido e da una rinnovata fiducia dei consumatori. La presidente ha citato anche l'espansione delle attività legate all'intelligenza artificiale, visibile nei servizi digitali e negli investimenti delle imprese, come uno dei fattori che stanno contribuendo a sostenere la domanda. Lagarde non ha nascosto le preoccupazioni legate al quadro geopolitico: il conflitto in Medio Oriente, la guerra in Ucraina e la possibilità di nuove interruzioni delle forniture energetiche rappresentano variabili che potrebbero frenare la crescita e alimentare ulteriori pressioni sui prezzi. «Più a lungo i prezzi dell'energia rimangono elevati, maggiore è la probabilità che facciano aumentare l'inflazione più ampia», ha avvertito, ricordando che i rischi per l'inflazione sono «orientati al rialzo». La presidente della Bce ha confermato l'importanza strategica del progetto di euro digitale, definendolo essenziale per garantire sovranità monetaria in un mondo dominato dai pagamenti elettronici. «Spero davvero che la legge venga votata entro fine anno», ha detto, auspicando l'avvio della fase di test il prima possibile. Dalla conferenza di Berlino è arrivato anche il messaggio del presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, che ha richiamato la necessità di un'azione comune a livello europeo per affrontare le sfide economiche e geopolitiche. «Con unità e coraggio, l'Europa può esprimere appieno il proprio potenziale», ha affermato. La stretta

della Bce avrà effetti immediati sulle famiglie italiane con mutui a tasso variabile. Secondo il Codacons, per un finanziamento tra 125 e 150 mila euro la rata mensile potrebbe aumentare tra i 15 e i 25 euro, aggravando un autunno già segnato dai rincari di energia e carburanti. L'Unione Nazionale Consumatori parla di una «stangata» da 19,50 euro al mese per chi sottoscrive ora un mutuo variabile, pari a 234 euro annui, ricordando che l'inflazione «è la malattia più grave» per il potere d'acquisto delle famiglie. Per le imprese, Confesercenti stima un possibile aggravio da 460 milioni di euro annui per le micro e piccole attività, qualora il rialzo dei tassi venisse trasferito integralmente dalle banche. Un peso che si aggiunge a condizioni di credito già difficili e a un contesto energetico nuovamente teso, con il gas europeo tornato ai livelli massimi dal 2022. La federazione autonoma bancari italiani calcola che un mutuo da 150 mila euro a 30 anni potrebbe vedere un incremento della rata fino a 128 euro mensili, a seconda della durata del finanziamento. Le simulazioni mostrano come l'aumento del costo del denaro incida in modo crescente all'aumentare dell'importo e della durata del mutuo. Il rialzo dei tassi arriva in un momento in cui il mercato dei finanziamenti alle famiglie aveva ritrovato slancio: nei primi sette mesi del 2026 il credito complessivo è cresciuto di quasi 13 miliardi, trainato dai mutui per la casa e dal credito al consumo. La decisione della Bce segna dunque l'inizio di una fase più complessa, in cui la lotta all'inflazione dovrà convivere con la necessità di non soffocare la ripresa economica e di proteggere la tenuta sociale dell'Europa.

Caro-scuola, il CNDDU chiede una svolta Il Coordinamento Docenti Diritti Umani invita a superare la lettura frammentaria dei rincari

Il dibattito sul caro scuola, tornato al centro dell'attenzione con le proteste studentesche di inizio settembre, secondo il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani (CNDDU) necessita di un cambio di prospettiva: meno enfasi sulle cifre massime diffuse dalle rilevazioni e più attenzione all'incidenza reale delle spese scolastiche sul reddito delle famiglie. Le stime per l'anno scolastico 2026/2027, osserva il Coordinamento, non sono perfettamente sovrapponibili. Alcune indagini parlano di una spesa complessiva che può raggiungere 1.300 euro per studente, mentre gli aumenti dei libri di testo risultano pari al 2,3% nella scuola secondaria di primo grado e all'1,8% nella secondaria di secondo grado. Per la cartoleria, invece, vengono segnalati rincari tra il 2% e il 4%. Numeri diversi, che rendono difficile una lettura univoca del fenomeno. Per il CNDDU, il punto non è stabilire quale sia la cifra «giusta», ma valutare quanto pesino le spese scolastiche necessarie sul reddito disponibile delle famiglie, soprattutto considerando la concentrazione degli acquisti in poche settimane e l'effetto cumulativo nei nuclei con più figli in età scolare. È su que-

sto terreno che dovrebbe concentrarsi l'intervento pubblico. Il decreto legislativo 63/2017 disciplina gli strumenti destinati a garantire il diritto allo studio, compresi i contributi per libri e dotazioni didattiche. Tuttavia, persistono forti differenze territoriali nelle modalità di erogazione, nelle soglie ISEE, nelle risorse disponibili e nei tempi di pagamento. Un quadro disomogeneo che, secondo il Coordinamento, richiede un maggiore coordinamento tra amministrazione centrale, Regioni ed enti locali. Il CNDDU avverte che il problema non può essere affrontato con contributi occasionali né scaricato sulla capacità delle famiglie di ricorrere a promozioni, mercato dell'usato o iniziative volontarie. Strumenti utili, ma che intervengono sugli effetti, non sulla struttura del costo. Da qui la richiesta di una rilevazione nazionale periodica, costruita con criteri omogenei, capace di distinguere il prezzo dei singoli beni dalla spesa effettivamente necessaria per frequentare la scuola: libri, materiali didattici, dotazioni digitali richieste dalle istituzioni scolastiche. Un dato uniforme permetterebbe anche di calibrare con maggiore precisione le soglie di accesso ai benefici e le risorse da destinare alle famiglie. Analoga attenzione, sottolinea

il Coordinamento, dovrebbe essere riservata al comodato d'uso, alle biblioteche scolastiche, al riutilizzo dei testi e alle risorse digitali. La digitalizzazione, infatti, produce un vantaggio economico solo quando non trasferisce sulle famiglie ulteriori costi per dispositivi, aggiornamenti o connettività. La protesta degli studenti, osserva il CNDDU, mette in luce una questione che merita di essere sottratta alla ritualità del dibattito di settembre: non si tratta di stabilire se il costo della scuola corrisponda per tutti a una determinata cifra, ma di verificare se il sistema pubblico disponga di strumenti tempestivi, uniformi e adeguati per impedire che una spesa necessaria assuma un peso sproporzionato sui bilanci familiari. «Una politica efficace contro il caro scuola deve partire da qui: dati comparabili, valutazione dell'incidenza economica reale e interventi commisurati alle condizioni delle famiglie», afferma il presidente Romano Pesavento. «Senza questa impostazione, il rischio è continuare a discutere ogni anno dell'aumento dei prezzi senza intervenire sulle cause organizzative ed economiche che rendono la spesa scolastica particolarmente gravosa per una parte della popolazione».

Controlli serrati nella fase finale della stagione estiva: soffitti pericolanti, muffa, blatte morte e attrezzature inadeguate hanno portato alla sospensione immediata delle attività

Estate Tranquilla, 2 locali chiusi nel Frusinate Gravi carenze igieniche riscontrate dai NAS

Al via la Settimana Europea della Mobilità

Roma Capitale partecipa con oltre cento iniziative in tutti i suoi Municipi



Torna dal 16 al 22 settembre la Settimana Europea della Mobilità, l'appuntamento annuale promosso dalla Commissione Europea. Ieri la Giunta di Roma Capitale ha approvato una memoria per aderire anche quest'anno all'evento con un programma diffuso su tutto il territorio comunale: oltre cento iniziative, che coinvolgono pressoché tutti i Municipi, associazioni, scuole, comitati di quartiere e aziende. Il tema scelto per il 2026 è "Mobilità per tutti e tutte": un invito a costruire sistemi di trasporto accessibili a chiunque, indipendentemente da reddito, genere, età o abilità. Quest'anno la campagna europea punta in particolare sull'equità intergenerazionale, riconoscendo che bambini, giovani, adulti e anziani vivono la mobilità con esigenze diverse lungo tutto l'arco della vita. È un tema che a Roma tocca corde molto concrete: dalle strade scolastiche ai percorsi accessibili, dalle piste ciclabili alla sicurezza degli attraversamenti. "La Settimana Europea della Mobilità non è una parentesi simbolica - dichiara l'Assessore alla Mobilità Sostenibile e Trasporti di Roma Capitale, Eugenio Patanè - ma la fotografia di un lavoro che portiamo avanti tutto l'anno. Non partiamo da un foglio bianco e non pretendiamo di aver risolto tutto: partiamo dai cantieri aperti, dalle strade su cui stiamo ancora lavorando, dai municipi che si sono attivati con la loro autonomia. È un modo di misurarci con le altre città europee che affrontano le nostre stesse sfide, e con i cittadini romani a cui dobbiamo delle risposte concrete". "Quello che rende questa edizione diversa non è il numero degli eventi, ma il fatto che nascono in gran parte dai territori. I Municipi, le scuole, i comitati e le associazioni si sono mossi con le loro forze, e noi mettiamo a disposizione un contenitore comune e visibilità europea. È lo stesso approccio - conclude l'Assessore - che portiamo avanti nel confronto con le altre città del continente, da Vienna a Londra, perché la mobilità sostenibile o si costruisce insieme o non si costruisce".

Con il progressivo avvicinarsi della fine dell'estate, non si attenua la vigilanza dei Carabinieri del NAS, impegnati nella tutela della salute pubblica attraverso controlli mirati nelle attività di somministrazione e ristorazione. Nell'ambito della campagna nazionale "Estate Tranquilla", coordinata dal Comando Carabinieri per la Tutela della Salute di Roma, i militari hanno intensificato le verifiche nella provincia di Frosinone, dove l'ultimo ciclo di ispezioni ha portato alla chiusura immediata di due esercizi commerciali. Il primo intervento ha riguardato un bar ristorante con pizzeria, dove i Carabinieri hanno trovato un quadro igienico sanitario giudicato del tutto inadeguato. Nel laboratorio cucina, il soffitto presentava un evidente distacco dell'intonaco, con rischio concreto di caduta di materiale sulle superfici di preparazione. A questo si aggiungeva la rottura dell'impianto di scarico, che



provocava una fuoriuscita continua di acqua sul pavimento, favorendo la formazione di muffa. Le criticità strutturali e igieniche si estendevano anche alla zona bar e all'area esterna dedicata alla preparazione della pizza, delineando un contesto complessivo di degrado incompatibile con la normativa

vigente. Il secondo controllo, effettuato in un ristorante situato in un altro comune della provincia, ha restituito un quadro ancora più allarmante. La cucina era segnata da unto e sporco accumulati nel tempo, soprattutto nei pressi della friggitrice, sulle tubazioni e sulla cappa di aspirazione.

Nella zona lavaggio, la lavastoviglie risultava poggiata in modo precario su uno sgabello in ferro arrugginito, mentre le pareti apparivano scrostate e vi era un'incompatibile presenza di materiale destinato alla pulizia dei pavimenti. Le condizioni peggiori sono state documentate nel locale deposito: pareti e soffitti deteriorati con tracce di muffa, pavimentazione incompleta, materiali obsoleti accatastati e, sul pavimento, diverse blatte morte. Nei pressi di alcune casse d'acqua è stata rinvenuta anche la carcassa di una lucertola. Alla luce delle gravi irregolarità riscontrate, il NAS ha inoltrato una segnalazione urgente al personale del SIAN dell'ASL di Frosinone. L'Autorità Sanitaria, confermando le risultanze dei controlli, ha disposto la sospensione immediata delle due attività, che potranno riaprire solo dopo il completo ripristino dei requisiti igienico sanitari e strutturali previsti dalla normativa.

Borseggio sventato in Largo Goldoni

Carabiniere fuori servizio arresta due ladri "pizzicati" in azione tra i turisti

Nel cuore del centro storico, tra la folla che anima Largo Goldoni, un intervento rapido e una notevole intuizione operativa hanno permesso di bloccare due borseggiatori pronti a colpire i turisti. A finire in manette sono stati due cittadini romeni di 21 e 27 anni, entrambi senza fissa dimora e con precedenti, ora gravemente indiziati del reato di furto aggravato in concorso. La svolta è arrivata grazie allo sguardo attento di una carabiniere della Stazione San Lorenzo in Lucina, libera dal servizio e in abiti civili. Mentre passeggiava lungo le vie del centro, la militare ha notato la coppia muoversi con un atteggiamento che non lasciava dubbi: occhi puntati sui passanti, movimenti rapi-



di, un continuo scrutare borse e zaini. Senza esitare, ha deciso di seguirli a distanza, monitorando ogni spostamento e attendendo il momento giusto per intervenire. La conferma dei sospetti è arrivata pochi istanti dopo. Approfittando della calca, i due si sono avvicinati a una turista cinese di 24

anni e, con un gesto fulmineo, le hanno sfilato lo zaino, sottraendo il portafoglio con denaro e carte di credito. La vittima non si è accorta di nulla. La carabiniere è intervenuta immediatamente, bloccando i due borseggiatori e chiedendo supporto ai colleghi della sua stessa caserma, situata a pochi metri. La refurtiva è stata recuperata integralmente e restituita alla giovane turista, rimasta illesa. I due arrestati sono stati condotti nelle aule dibattimentali di piazzale Clodio per il rito direttissimo, chiudendo una vicenda che dimostra ancora una volta quanto la prontezza e l'esperienza degli operatori dell'Arma possano fare la differenza anche fuori servizio.

Malore alla guida in Viale delle Medaglie d'Oro: 53enne rianimato con defibrillatore dai Carabinieri

La prontezza dei soccorsi ha trasformato una mattina drammatica in una corsa contro il tempo conclusa con un risultato decisivo. Intorno alle 8.30 di oggi, 11 settembre 2026, la Centrale Operativa Regionale Emergenza Sanitaria (CORES) Roma Area Metropolitana di Ares 118 ha ricevuto una richiesta urgente di intervento per un grave incidente stradale avvenuto in Viale delle Medaglie d'Oro, all'incrocio con via Vito Artale. Un uomo italiano di 53 anni, colto da un improvviso malore mentre era alla guida, ha perso il controllo della vettura, urtando un'altra auto e finendo la corsa contro i cassonetti. Le segnalazioni sono arrivate numerose al NUE 112, tra cui quella di un medico presente sul posto che ha imme-



diatamente riconosciuto la gravità della situazione. In parallelo, la Centrale Operativa dei Carabinieri ha contattato il Coordinatore di Turno della CORES per aggiornamenti: i militari stavano già praticando la rianimazione cardiopolmonare e utilizzando un defibrillatore. Una pattuglia dei Carabinieri, avvisata da un

testimone, è intervenuta in pochi istanti. I militari hanno estratto l'uomo privo di conoscenza dall'abitacolo e, constatato l'arresto cardiocircolatorio, hanno avviato le manovre salvavita. Un commerciante della zona ha fornito un defibrillatore, permettendo ai Carabinieri di applicare le prime scariche sotto la guida costante delle centrali operative. La CORES ha inviato sul posto un'ambulanza infermieristica e un'automedica. Il personale sanitario dell'Ares 118 ha proseguito le manovre rianimatorie avanzate fino alla ripresa dell'attività cardiaca spontanea (ROSC). Stabilizzato, il 53enne è stato trasportato d'urgenza in codice rosso al Pronto Soccorso/DEA dell'Ospedale Santo Spirito.



 Email redazione@agc-greencom.it

 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Torna a battere il tempo al Palazzo del Commendatore

Hausmann&Co. dona il meccanismo all'orologio della Asl Roma 1

La ASL Roma 1 annuncia il ritorno in funzione dell'antico orologio a torre del Palazzo del Commendatore, situato all'interno del Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia. Il ripristino è stato reso possibile grazie alla donazione del meccanismo da parte del Gruppo Hausmann & Co. L'orologio, posizionato nel loggiato superiore del Palazzo, è un raro esempio di quadrante circolare "alla romana" a sei ore, azionato da un'unica lancetta cesellata a forma di ramarro. La struttura è incastonata tra preziosi elementi simbolici come l'eternità, rappresentata dal serpente che si morde la coda intorno al quadrante, gli stemmi tra cui sveltano quello del Precettore Mons. Ludovico Gazzoli (con la gazza sulla quercia) e naturalmente la croce di Lorena simbolo dell'ordine ospitaliero del Santo Spirito e la Torretta,



arricchita da volute in ferro battuto che sostengono le campane originali. Il meccanismo donato da Hausmann restituirà la voce a un simbolo fondamentale per la storia dell'orologeria e dell'ospedale più antico d'Europa. "Desidero esprimere alla Hausmann & Co. e all'Ing. Paola Casali il più sentito ringraziamento a nome di tutta l'ASL Roma 1," dichiara il Direttore Generale Giuseppe Quintavalle. "Questo gesto rappresenta un

contributo concreto alla tutela del patrimonio artistico e culturale della Capitale. È una preziosa testimonianza del legame indissolubile tra la tradizione orologiaia della Hausmann & Co. e la memoria storica del Palazzo del Commendatore." "Contribuire a rimettere in movimento un orologio storico ha per noi un significato particolare. Hausmann & Co. lega da oltre due secoli la propria storia a quella di Roma e gli orologi pubblici rappresentano una parte

importante di questa relazione. Poter mettere oggi la nostra esperienza orologiera al servizio di un segnatempo che appartiene alla città e a un luogo straordinario come il Palazzo del Commendatore è motivo di grande soddisfazione", dichiarano Francesco Hausmann e Giulia Mauro. La donazione destinata all'orologio del Palazzo del Commendatore si inserisce nella lunga relazione di Hausmann & Co. con la città di Roma.

Casal Lumbroso, Santori-Picone (Lega): "Occupanti dentro i residence a 1,2 milioni di euro l'anno, 100mila euro al mese e 3.300 al giorno"

Spin time fa esplodere le contraddizioni

"Quello che sta emergendo dal residence di Casal Lumbroso è la fotografia del fallimento delle politiche abitative di Gualtieri. Ci sono famiglie che vivono nel circuito dell'emergenza abitativa da 13, 15 e persino oltre 20 anni, nonostante strutture nate per essere temporanee, mentre l'arrivo degli ex occupanti di Spin Time ha fatto esplodere una rabbia comprensibile: 80 famiglie a 1,2 milioni di euro l'anno, 100mila euro al mese, quasi 3.300 euro ogni giorno. Sono i numeri impressionanti del sistema di accoglienza di Casal Lumbroso. Dietro l'illegalità si nasconde un vero business che riteniamo inaccettabile". Lo dichiarano Fabrizio Santori, capogruppo della Lega in Assemblea Capitolina, e Giovanni Picone, capo-



gruppo della Lega in Municipio XII in merito agli atti che confermano che il Residence Casal Lumbroso ospita circa 80 famiglie e costa al Campidoglio circa un milione di euro l'anno, oltre a circa 200 mila euro per la vigilanza. "Il confron-

to con Spin Time è devastante. Non può passare il principio che chi occupa abbia una strada più veloce di chi per anni ha rispettato le regole, presentato domanda e aspettato il proprio turno. E non è accettabile che si prevedano servizi aggiuntivi per gli ex occupanti (tipo navette) mentre chi vive da anni a Casal Lumbroso racconta infiltrazioni, scarafaggi, topi e lunghissimi spostamenti quotidiani per mandare i figli a scuola". L'articolo riferisce anche della "preparazione di un servizio navetta per i ragazzi provenienti da Spin Time. La fragilità va tutelata allo stesso modo per tutti: Roma non può avere cittadini di serie A e cittadini di serie B. Rispettare la legalità non può diventare uno svantaggio", concludono Santori e Picone.

Movida sotto controllo: denunce, sequestri e blitz mirati nel week end

La movida del fine settimana è tornata al centro delle attività di prevenzione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, impegnati in un dispositivo straordinario di controllo tra le vie più affollate della Capitale e lungo gli snodi viari che, nelle ore notturne, diventano corridoi di deflusso per migliaia di giovani. Un presidio capillare, in uniforme e in abiti civili, che si inserisce nelle strategie di sicurezza indicate dal Prefetto Lamberto Giannini e condivise dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il cuore dell'operazione è stato Trastevere, dove in piazza Sant'Apollonia i Carabinieri della Stazione locale hanno individuato un 27enne di origini marocchine che infastidiva con insistenza i passanti. Alla richiesta di esibire i documenti, l'uomo ha tentato la

fuga tra la folla, ma è stato raggiunto da una pattuglia di supporto. Condotto in caserma, ha opposto una resistenza violenta per evitare il fotosegnalamento, rendendo necessario l'intervento di più militari. Per lui è scattata la denuncia per resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità. Poco dopo, in via dell'Olmetto, il Nucleo Radiomobile ha intercettato un SUV che procedeva a zig-zag. Alla guida c'era un 57enne romano, in evidente stato di alterazione alcolica. L'uomo ha rifiutato l'etilometro e ha aggredito i Carabinieri con calci, gomitate e insulti nel tentativo di sottrarsi all'identificazione. Immobilizzato in sicurezza, è stato affidato al 118 e trasportato in codice giallo all'ospedale Sant'Eugenio. Anche per lui è scattata la denuncia per resistenza e

oltraggio a pubblico ufficiale, oltre alle sanzioni previste dal Codice della Strada. Il dispositivo è stato poi esteso alle principali vie di uscita dal centro storico. In via delle Mura Portuensi, durante un posto di controllo, i Carabinieri hanno fermato una Mercedes Classe A con tre giovani a bordo. L'atteggiamento nervoso degli occupanti ha spinto i militari ad approfondire le verifiche: dalle perquisizioni sono emersi due coltelli a serramanico, uno da 17 centimetri in possesso di un 19enne, l'altro da 22 centimetri, nascosto negli indumenti intimi di un coetaneo già noto alle forze dell'ordine. Le armi bianche sono state sequestrate e i due giovani denunciati per porto abusivo di armi od oggetti atti a offendere. Il bilancio del fine settimana conferma la linea di intervento adottata dall'Arma: presenza costante, prevenzione mirata e attenzione ai comportamenti che, nelle ore notturne, possono trasformarsi in rischi per la sicurezza collettiva. Come previsto dalla legge, gli indagati sono da considerarsi presunti innocenti fino a sentenza definitiva.



Acos: approvati dall'Assemblea capitolina

Piano programma 2026-28 e contratto di servizio

La presidente Svetlana Celli:

"Rafforziamo autonomia e indipendenza dell'Azienda. Un nuovo modello per monitorare la qualità dei servizi pubblici"



L'Assemblea capitolina ha approvato oggi il Piano programma 2026-2028 dell'Azienda speciale A.Co.S. - Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici e strumentali di Roma Capitale - e il relativo contratto di servizio. A presentare in Aula la delibera la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.



Credit: Imagoeconomica

"Con la delibera 26 del gennaio 2026 abbiamo sciolto la vecchia Agenzia e dato vita alla costituenda Azienda speciale A.Co.S. Lo abbiamo fatto garantendo la continuità delle funzioni già svolte, senza alcuna interruzione. È stato un passaggio fondamentale per rafforzarne l'autonomia e l'indipendenza rispetto a Roma Capitale. Oggi, come Azienda speciale, A.Co.S. ha una propria personalità giuridica e una piena autonomia patrimoniale, gestionale, tecnica e operativa", spiega la presidente Celli. "Questo nuovo assetto - continua - ci consente di rafforzare il monitoraggio e il controllo dei servizi pubblici locali gestiti direttamente da Roma Capitale, dalle società partecipate o da soggetti terzi. C'è anche un cambio di paradigma: oggi individuiamo le attività da monitorare e, sulla base di queste, definiamo il fabbisogno finanziario. In questo modo garantiamo stabilità, sostenibilità e certezza del rapporto di servizio". "Con il contratto di servizio abbiamo dunque definito nel dettaglio le attività che A.Co.S. svolgerà a supporto dell'Amministrazione capitolina a partire dalla relazione annuale. Previsto il monitoraggio dei reclami e delle segnalazioni, dell'esecuzione degli affidamenti e dei contratti di servizio, la mappatura territoriale dei servizi tramite piattaforma GIS. La distribuzione geografica dei servizi pubblici, compresi quelli relativi al verde pubblico e agli impianti sportivi, sarà resa disponibile attraverso una piattaforma cartografica online, aggiornata con cadenza trimestrale e liberamente consultabile", conclude la presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli.

Carabinieri a Colle Oppio, Monti e Celio: arresti, denunce e bonifiche nel servizio straordinario

Operazione all'alba tra parchi e rioni del centro storico: un arresto per spaccio, un ordine di carcerazione eseguito, cinque denunce e 200 kg di rifiuti rimossi

Una mattinata di controlli serrati, pensata per restituire sicurezza e decoro a una delle aree più frequentate del centro storico. I Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante, insieme alle Stazioni dipendenti, hanno eseguito un servizio straordinario tra il Parco del Colle Oppio, il Rione Monti e il Rione Celio, con l'obiettivo di contrastare la microcriminalità e intervenire sulle situazioni di degrado urbano. L'operazione si inserisce nel quadro delle strategie di presidio del territorio indicate dal Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e condivise dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. La prima misura concreta è arrivata con l'arresto in flagranza di un 21enne originario del Gambia, senza fissa dimora, sorpreso subito dopo aver ceduto 1,7 grammi di hashish a un acquirente in cambio di 10 euro. La perquisizione personale ha permesso ai militari di recuperare altri 1,1 grammi di hashish, una bustina con 2,7 grammi di cocaina e 50 euro ritenuti provento dello spaccio. Nel corso del servizio è stato anche eseguito un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Firenze nei confronti di un 32enne romeno, senza fissa dimora, condannato a 3 anni e 6 mesi per reati contro il patrimonio. L'uomo è stato trasfe-



rito nel carcere di Regina Coeli. La mattinata ha visto inoltre una serie di denunce che fotografano la varietà dei comportamenti illeciti riscontrati. Una 26enne romana è stata denunciata dai Carabinieri della Stazione San Giovanni perché trovata in possesso del casco di una nota società di sharing, risultato

rubato: la refurtiva è stata recuperata e restituita. Un 25enne egiziano è stato denunciato per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità, avendo ignorato l'ordine di allontanamento dalla "zona rossa" disposto dal Prefetto. La Stazione San Lorenzo ha invece denunciato un 45enne romano per deten-

zione ai fini di spaccio: aveva con sé 25 grammi di hashish, 1,73 grammi di cocaina, 2,86 grammi di marijuana e 90 euro in contanti. Poco dopo, gli stessi militari hanno denunciato un 53enne per sostituzione di persona, dopo aver tentato di ottenere un ingiusto vantaggio utilizzando una tessera sanitaria intestata a un altro individuo. Infine, un 40enne romano è stato denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale: durante l'identificazione ha rivolto frasi offensive ai Carabinieri. Parallelamente ai controlli, sono stati notificati cinque ordini di allontanamento a soggetti che infastidivano i passanti e ostacolavano la libera fruizione delle aree di Colle Oppio. Un intervento che ha accompagnato le operazioni di decoro urbano: i Carabinieri hanno infatti garantito la sicurezza degli operatori A.M.A., impegnati nella rimozione di circa 200 chilogrammi di rifiuti accumulati in giacigli di fortuna all'interno del parco. Il servizio straordinario si è concluso con un bilancio che conferma la volontà di presidiare con continuità le zone più sensibili della città, intervenendo tanto sulla microcriminalità quanto sulle condizioni di degrado che incidono sulla qualità della vita dei residenti e dei frequentatori del centro storico.

Rapine in serie agli uffici postali, fermata la coppia dei travestimenti. 2 arresti dopo un anno di indagini

*Un catanese e un romano accusati di tre colpi tra il 2023 e il 2024
Decisive immagini di sicurezza e tracciamento di un'auto a noleggio*

Per mesi avevano agito con metodo, studiando gli orari, scegliendo con cura i travestimenti e muovendosi con una complicità affinata nel tempo. Ora, per un cinquantaduenne catanese e un sessantottenne romano, entrambi già detenuti per altri reati, arriva una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere: la Polizia di Stato li ritiene responsabili di almeno tre rapine ai danni di uffici postali della Capitale, consumate tra il 2023 e il



2024. L'indagine, lunga e articolata, è stata condotta dalla Squadra Mobile di Roma insieme al Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica, sotto il coordinamento della Procura capitolina. Gli investigatori hanno ricostruito una serie di episodi che, pur avvenuti in quartieri diversi - Casal de' Pazzi, Gregorio VII e Conca d'Oro - presentavano una sorprendente uniformità nelle modalità operative. Un filo rosso che ha permesso di collegare i colpi e individuare la coppia. Il tratto distintivo delle rapine era la cura maniacale dei travestimenti. I due complici si presentavano agli sportelli nelle prime ore di apertura, camuffati per rendere impossibile ogni riconoscimento. In più occasioni uno di loro indossava un lungo camice bianco con il marchio di una nota catena di supermercati, completato da copricapo, mascherina chirurgica e occhiali da sole: un'apparenza da addetto alla grande distribuzione che gli consentiva di muoversi senza destare sospetti. In altri casi, il travestimento puntava su un'immagine giovanile: cuffie audio vistose, abbigliamento sportivo, atteggiamento da cliente qualunque. Una strategia che, secondo gli investigatori, mirava a confondere gli impiegati e a ridurre la possibilità di collegare i vari episodi. Il punto di rottura è arrivato con la rapina di Conca d'Oro. Qui il più giovane dei due è entrato in filiale seguendo il copione ormai consolidata: minaccia con una pistola, ordine di aprire la cassaforte, tempi rapidi. Ma una segnalazione immediata al 112 ha permesso alla Polizia di intervenire in pochi minuti, arrestando l'uomo in flagranza. Da quel momento, le indagini sulle rapine precedenti hanno trovato un nuovo impulso. Le immagini delle videocamere di sicurezza, nitide e dettagliate, hanno rivelato particolari decisivi: tra questi, un cerotto applicato con cura sulla mano di uno dei rapinatori per nascondere un tatuaggio. Un espediente che, invece di proteggerlo, ha finito per tradirlo. Gli approfondimenti hanno poi messo in luce la sinergia tra i due complici. Uno dei veicoli utilizzati per i sopralluoghi e per la fuga era stato preso a noleggio ed era nella disponibilità del più anziano. Il tracciamento dell'auto ha permesso di ricostruire gli spostamenti e di contestare al sessantottenne un ruolo di supporto esterno durante la rapina in cui il complice fu arrestato. Il quadro indiziario, ritenuto solido dagli inquirenti, è confluito nell'ordinanza firmata dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Roma, che ha disposto la custodia cautelare in carcere per entrambi. Il provvedimento è stato notificato direttamente negli istituti di detenzione dove i due si trovano già reclusi.

La truffa della "staffetta telefonica"

Arrestati due giovani "finti carabinieri" dopo il colpo sventato a largo Bacigalupo

Una trama costruita con precisione, fatta di telefonate incalzanti, ruoli inventati e un'apparente urgenza giudiziaria. È il meccanismo della truffa che due giovani dell'hinterland napoletano avrebbero messo in scena per sottrarre gioielli a una coppia residente nella zona di largo Bacigalupo. Il piano, però, è stato interrotto dagli agenti della Polizia di Stato del IX Distretto Esposizione, che hanno arrestato entrambi i sospettati, ora gravemente indiziati di truffa aggravata in concorso. A insospettire gli investigatori è stata un'auto a noleggio ferma nei pressi della piazza, con a bordo un giovane che sembrava attendere qualcuno. Pochi minuti dopo, dal portone di un condominio vicino è uscito un secondo ragazzo, che ha raggiunto la vettura con passo svelto, salendo sui sedili posteriori. Quel movimento sincronizzato ha convinto gli agenti a seguirli, osservando durante il tragitto un dettaglio rivelatore: il passeggero, nascosto nel retro dell'auto, si stava cambiando d'abito, abbandonando la "divisa" utilizzata per la messinscena. A quel punto è scattato



l'alt. Nel corso del controllo, gli agenti hanno trovato un involucro nascosto negli slip di uno dei due: all'interno, monili in oro e argento, collane di perle, orecchini e altri preziosi. Un bottino che ha spinto gli investigatori a tornare immediatamente al condominio da cui il giovane era stato visto uscire. Lì hanno rintracciato la coppia, che solo in quel momento ha realizzato di essere stata vittima di un raggio orchestrato con abilità. Secondo la ricostruzione, tutto sarebbe iniziato con una telefonata al marito. Un sedicente appartenente all'Arma dei Carabinieri lo avrebbe con-

vinto a recarsi nei pressi del Palazzo dell'Anagrafe, sostenendo che la targa della sua auto fosse stata clonata. Mantenendolo impegnato nella conversazione, il falso militare lo avrebbe così allontanato da casa, lasciando campo libero al resto della truffa. Subito dopo, la moglie sarebbe stata raggiunta da un secondo interlocutore. Con tono allarmato, le avrebbe raccontato che il marito era coinvolto in una rapina in gioielleria e che, per evitare conseguenze, sarebbe stato necessario consegnare i preziosi custoditi in casa. A chiudere la messinscena, un presunto "assistente del giudice" si sarebbe presentato alla porta per ritirare il cofanetto. Una staffetta telefonica perfettamente coordinata, che puntava a sfruttare paura e confusione. Ma la fuga dei due giovani è durata poco: l'intervento degli agenti ha interrotto la truffa prima che il bottino potesse sparire definitivamente. L'arresto è stato convalidato dall'Autorità giudiziaria. I due indagati restano ora in carcere, gravemente indiziati del reato di truffa aggravata.

ECO 2026 porta in città il dibattito sulle sfide urbane del prossimo decennio

Roma ridisegna il futuro della mobilità

Due giorni di confronti al Centro Congressi di Piazza di Spagna nella Settimana Europea della Mobilità

Roma torna a essere laboratorio di idee e visioni sul futuro delle città. Il 15 e 16 settembre, in occasione della Settimana Europea della Mobilità, il Centro Congressi di Piazza di Spagna ospiterà ECO - Festival della Mobilità Sostenibile e delle Città Intelligenti, appuntamento che riunisce istituzioni, imprese, esperti e rappresentanti del mondo accademico per discutere le trasformazioni che stanno cambiando il modo di muoversi e di vivere gli spazi urbani. Due mattinate dense di interventi e confronti, pensate per mettere a sistema competenze diverse e affrontare temi che vanno dall'educazione ambientale alla forestazione urbana, dalla desertificazione commerciale alla mobilità elettrica, fino alle nuove frontiere dell'automazione e dell'intelligenza artificiale. La prima giornata si aprirà con i saluti istituzionali dell'on. Matteo Ricci, eurodeputato e vicepresidente della Commissione Trasporti e Turismo del Parlamento Europeo, e di Veronica Nicotra, segretario generale dell'ANCI. Sarà poi il momento dei numeri: Carlo



Carminucci, direttore ricerca ISFORT e responsabile dell'Osservatorio AUDIMOB, presenterà in anteprima alcune anticipazioni del nuovo Rapporto sulla mobilità degli italiani, documento che fotografa abitudini, tendenze e prospettive del Paese. A seguire, un'intervista a Maria Annunziata Giaconia, direttore Operations di Regionale - il brand di Trenitalia dedicato ai servizi ferroviari locali - offrirà una riflessione sul ruolo del treno nella costruzione di una mobilità integrata e sostenibile. Il programma proseguirà con "Arte Circolare", dialogo dedicato all'economia circolare che vedrà protagoniste

Simona Fontana, direttore generale CONAI, e Beatrice Bertini di Casa Italia - Ex Elettrofónica, impegnate a raccontare come creatività e riciclo possano diventare strumenti di cambiamento culturale. Tra i temi centrali dell'edizione 2026 ci sarà il Mobility-as-a-Service (MaaS), paradigma che punta a integrare tutti i servizi di trasporto in un'unica piattaforma digitale. Giorgio Pizzi, dirigente del MIT, analizzerà la nuova fase del progetto "MaaS for Italy", aprendo una riflessione sul ruolo dell'innovazione nella gestione dei flussi di mobilità. La sostenibilità sarà affrontata anche dal punto di vista degli investi-

menti: Paolo Ruffino, senior advisor di Haskoning, discuterà delle risorse - spesso insufficienti - destinate alla mobilità sostenibile e della possibilità di collegarle a grandi operazioni immobiliari, urbanistiche e infrastrutturali. La prima giornata si chiuderà con due interventi dedicati alla transizione ecologica e alla corretta informazione: un'intervista a Chicco Testa, presidente di Assoambiente, e l'intervento di Fabrizio Penna, direttore generale ISPRA. La seconda giornata si aprirà con l'intervento dell'assessore alla Mobilità di Roma, Eugenio Patanè, seguito da un'intervista al viceministro del MIMIT Valentino Valentini, che illustrerà le iniziative del Ministero a sostegno della mobilità sostenibile. Sarà poi la volta di Daniela Biscarini, Head of Charging Point Operator di Enel, chiamata a raccontare l'evoluzione delle infrastrutture di ricarica e il ruolo dell'elettrico nella trasformazione urbana. La sicurezza stradale sarà al centro dell'intervento di Giuseppina Fusco, presidente della Fondazione Caracciolo-ACI,

che analizzerà come l'auto di domani potrà contribuire a città più sicure. L'innovazione entrerà nel vivo con Stefano La Rovere, Global Director per Robotica, Meccatronica & Imballaggi Sostenibili di Amazon, che approfondirà il valore della tecnologia per imprese e città sempre più smart. Spazio anche alle nuove generazioni, con l'intervento di Daniele Grassucci di Skuola.net, e al tema della desertificazione commerciale dei centri urbani, affrontato da Alessandro Cavo, consigliere Confindustria per i centri storici. Il rapporto tra cambiamento climatico e città sarà analizzato attraverso il ruolo del verde urbano. Andrea Pellegatta, della Consulta Nazionale Florovivaismo Coldiretti, interverrà per Intesa Sanpaolo sul tema "Gli alberi che sfidano il clima", dedicato all'adattamento e alla resilienza delle specie arboree. Uno degli appuntamenti internazionali vedrà il collegamento con Chiara Molinar, responsabile dell'"Ufficio Camminabilità" del Comune di Parigi, che racconterà come la

capitale francese stia ripensando lo spazio pubblico per favorire mobilità dolce e vivibilità. A chiudere il festival sarà il panel "Gli amministratori delle città del clima a confronto", introdotto da Stefania Crotta, DG Programmi e incentivi finanziari del MASE. Sul palco i rappresentanti dei Comuni di Bologna, Firenze, Bergamo e Roma, chiamati a condividere strategie e visioni su infrastrutture, mobilità e spazio pubblico in un contesto segnato dalla necessità di adattamento climatico. ECO 2026 si conferma un luogo di confronto aperto a tutti, dove istituzioni, imprese, esperti e cittadini possono dialogare sui cambiamenti che stanno ridisegnando la mobilità e le città. Un appuntamento che guarda alle tecnologie, ma anche alle persone, ai territori e alla qualità dello spazio urbano. Tra i partner figurano Enel, Regionale di Trenitalia (Gruppo FS), Intesa Sanpaolo, CONAI, Confindustria, ACI Fondazione Caracciolo, Amazon, realtà che contribuiscono a costruire un ecosistema di competenze e visioni complementari.

«Un infermiere ogni 600 detenuti, in alcune realtà e soprattutto nei turni notturni, rappresenta la fotografia di una sanità penitenziaria che vive una vera e propria emergenza strutturale. Non possiamo considerare normale che un solo professionista debba farsi carico di un numero così elevato di persone, con responsabilità assistenziali enormi e condizioni operative estremamente complesse». Lo dichiara Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale UGL Salute. «Il sovraffollamento, l'elevata presenza di persone con patologie croniche, fragilità psichiche e dipendenze rendono il lavoro degli operatori sanitari negli istituti penitenziari particolarmente delicato. A fronte

Carceri, Giuliano (UGL): "Un infermiere ogni 600 detenuti, emergenza inaccettabile"

di questa complessità, la carenza di personale aumenta il carico di lavoro, espone gli operatori a maggiori rischi e può compromettere la continuità e la qualità dell'assistenza. Gli infermieri e tutti i professionisti della sanità penitenziaria stanno dimostrando ogni giorno professionalità, responsabilità e spirito di sacrificio, ma non si può pensare di colmare le carenze organizzative affidandosi esclusivamente alla loro dedizione. Servono organici ade-

guati, condizioni di lavoro sicure e una formazione continua capace di rispondere alla specificità dell'assistenza penitenziaria, dalla gestione delle emergenze alla salute mentale e alle dipendenze. La salute non può avere un diverso valore dentro o fuori un istituto penitenziario e la sicurezza degli operatori deve essere una priorità. Dietro ogni numero ci sono professionisti chiamati quotidianamente a garantire cure e assistenza in condizioni difficili. La sanità

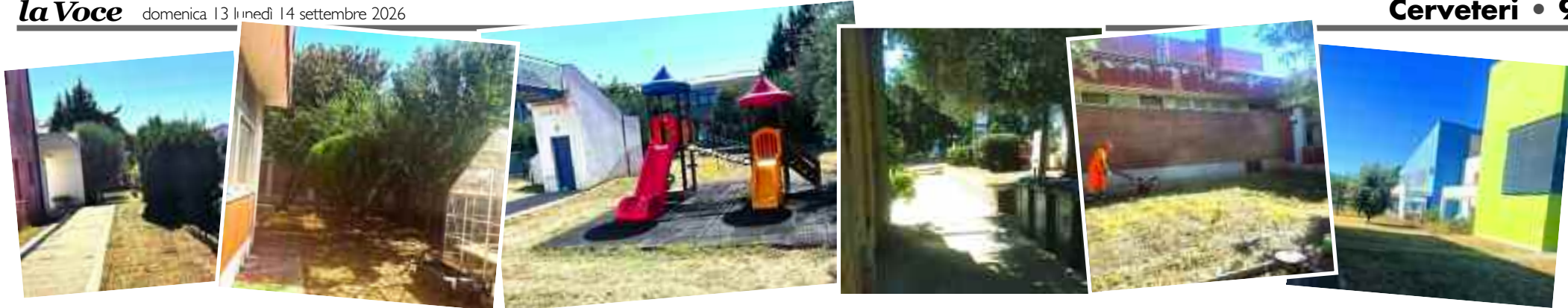
penitenziaria non può essere lasciata ai margini: tutelare chi cura significa tutelare anche chi deve essere curato. UGL Salute continuerà a mantenere alta l'attenzione sulle condizioni di lavoro dei professionisti e sulla qualità dell'assistenza garantita negli istituti penitenziari».

"Buoni pasto ai turnisti, basta discriminazioni"

«La pronuncia della Cassazione sui buoni pasto per i lavoratori turnisti della sanità

rappresenta un segnale importante e inequivocabile: chi lavora su turni, anche nelle ore notturne e per prestazioni superiori alle sei ore, non può essere penalizzato nell'esercizio dei propri diritti». Lo dichiara Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale UGL Salute, intervenendo sulla recente decisione della Suprema Corte che torna sul rapporto tra lavoro a turni, servizio mensa e riconoscimento del relativo trattamento sostitutivo. «Per troppo tempo - sottolinea Giuliano - i lavoratori della sanità sono stati chiamati a garantire la continuità assistenziale in condizioni sempre più difficili, mentre sui loro diritti si sono aperte interpretazioni restrittive e differenze applicative tra aziende. Questo non è più accettabile». Per UGL Salute, la questione dei buoni pasto assume un valore che va oltre il singolo beneficio economico. «Stiamo parlando di dignità del lavoro e di rispetto di quanto più volte espresso dai giudici. Un infermiere, un OSS, un tecnico sanitario o qualsiasi altro professionista che garantisce il servizio durante la notte, nei festivi o nei turni prolungati non può essere considerato un lavoratore di serie B. Il turno notturno non può trasformarsi

in una penalizzazione aggiuntiva». «È necessario - continua il Segretario Nazionale UGL Salute - che le aziende sanitarie facciano immediatamente chiarezza sulle modalità di applicazione della disciplina relativa alla mensa e ai buoni pasto, verificando anche le situazioni pregresse e le eventuali spettanze non riconosciute, naturalmente nel rispetto dei termini di prescrizione e delle condizioni previste dalla normativa». UGL Salute chiede inoltre che venga garantita uniformità di trattamento sul territorio nazionale, evitando che diritti e condizioni economiche possano cambiare radicalmente da un'azienda sanitaria all'altra a parità di attività lavorativa. «Non vogliamo assistere all'ennesima stagione di ricorsi individuali per ottenere ciò che dovrebbe essere applicato correttamente in via ordinaria. Se un diritto è previsto, deve essere riconosciuto. Non può essere il lavoratore a dover affrontare anni di contenzioso per vederselo finalmente attribuire». «Il personale sanitario - conclude Giuliano - ha già pagato un prezzo altissimo in questi anni: carichi di lavoro insostenibili, carenza di organici, turni massacranti, notti e festivi. Adesso basta. La dignità professionale passa anche dal pieno riconoscimento dei diritti dovuti. La UGL Salute sarà al fianco dei lavoratori per verificare, azienda per azienda, che quanto previsto venga realmente applicato».



Le scuole di Cerveteri pronte ad accogliere i ragazzi per il nuovo anno scolastico

Completati gli interventi nelle scuole: tutto pronto per la prima campanella!

Si sono conclusi mercoledì 9 settembre, come da programma, gli interventi di manutenzione e cura del verde nei plessi scolastici del Comune di Cerveteri avviati lo scorso 31 agosto in vista della ripresa delle attività didattiche. Il personale tecnico della Multiservizi Caerite è stato impegnato in un fitto pro-

gramma di interventi che ha interessato tutte le scuole del territorio comunale. Sfalciò dell'erba, potatura delle siepi, sistemazione e cura di alberature e arbusti, controllo di recinzioni, cancelli e degli arredi: le squadre operative sono intervenute nelle aree esterne dei plessi utilizzando mezzi e attrezzature adeguati alle

diverse lavorazioni. Tutte le attività sono state seguite e coordinate sul campo dai tecnici del Servizio Verde Pubblico della Multiservizi Caerite. «Abbiamo completato gli interventi nei tempi previsti, grazie a un lavoro intenso che ha coinvolto in questi giorni il nostro personale tecnico - ha dichiarato Linda Ferretti, Direttore

Generale della Multiservizi Caerite -. Le squadre hanno lavorato con attenzione e professionalità portando a termine tutte le operazioni programmate. Ringrazio ancora una volta il personale del nostro Servizio Verde Pubblico per l'impegno dimostrato». Quello appena concluso rappresenta il primo ciclo di interventi

necessario a accogliere al meglio alunni, studenti e personale scolastico nei rispettivi plessi. Le attività di manutenzione proseguiranno nel corso dell'anno scolastico sulla base delle necessità e della programmazione concordata con il Comune di Cerveteri. «La riapertura delle scuole era per noi una priorità - ha

dichiarato l'Amministratore Unico Alessio Pascucci -. Il lavoro naturalmente non finisce qui: per tutto l'anno scolastico Multiservizi Caerite continuerà a garantire il proprio supporto al Comune di Cerveteri per quanto di propria competenza, per garantire il decoro e la sicurezza delle aree scolastiche».

Sabato 19 settembre la presentazione della VI edizione di "Caravaggio in vetrina"

“Come tradizione ormai da sei anni, l'evento Caravaggio in vetrina aprirà il cartellone autunnale dell'amministrazione comunale. Ed ancora una volta il centro di Ladispoli diventerà un museo a cielo aperto con l'esposizione di copie museali dei capolavori del pittore lombardo realizzati da artisti provenienti da tutta Italia”.

Con queste parole la delegata all'arte, Felicia Caggianelli, ha annunciato il ritorno dell'iniziativa culturale ed artistica che prenderà il via nell'ultima settimana di settembre, in coincidenza con l'anniversario della data di nascita di Caravaggio. “Le vetrine delle attività commerciali di viale Italia e strade limitrofe - prosegue la delegata Felicia Caggianelli - ancora una volta permetteranno a residenti e turisti di poter ammirare anche riproduzioni fedeli di dipinti andati distrutti nel corso dei secoli o custoditi in collezioni private e dunque inaccessibili al grande pubblico. Le opere quest'anno saranno ancora più numerose e, visto l'evidente successo delle precedenti edizioni della rassegna, l'amministrazione comunale ha deciso di estendere la possibilità di esporre non soltanto ai pittori. Oltre a tanti capolavori di Caravaggio riprodotti alla perfezione, nelle vetrine del corso principale di Ladispoli si potranno ammirare anche delle interpretazioni realizzate da bambini ed adulti che vogliano cimentarsi con la pittura. Lo scopo di questo evento è continuare a rinsaldare il legame tra Caravaggio ed il territorio dell'attuale Ladispoli, dove sbarcò sulla spiaggia di Palo e fu l'ultima volta che fu visto vivo. Al termine della rassegna, insieme al sindaco Alessandro Grando, premieremo tutti coloro che avranno partecipato all'iniziativa con medaglie e riconoscimenti nel corso di una cerimonia ufficiale». La conferenza stampa di presentazione della sesta edizione di “Caravaggio in vetrina”, si svolgerà sabato 19 settembre alle ore 18 nell'area dell'open space dell'azienda Idrorent in viale California 1 a Ladispoli nel corso di una serata conviviale. Tutti i commercianti del centro che volessero esporre un dipinto di Caravaggio nella propria vetrina possono inviare richiesta di adesione, totalmente gratuita, alla mail licia.caggianelli@libero.it. A corollario di questa iniziativa, l'amministrazione comunale lancerà anche un altro evento rivolto ai bambini delle scuole. Il progetto “Un Caravaggio per la mia Ladispoli” lancerà agli alunni la sfida di disegnare una loro interpretazione dei dipinti esposti nelle vetrine di viale Italia, sprigionando la propria creatività. Tutti gli alunni saranno premiati nella sala consiliare in autunno.



Cambio al vertice della 1ª Brigata Aerea Operazioni Speciali: Florio subentra a Sismondini

Il passaggio di consegne si terrà il 15 settembre all'aeroporto “Gordesco” di Furbara, alla presenza delle autorità militari e dei Comuni del territorio

a 1ª Brigata Aerea Operazioni Speciali dell'Aeronautica Militare si prepara a voltare pagina. Mercoledì 15 settembre, alle 10.30, l'aeroporto “Mario Ugo Gordesco” di Furbara ospiterà la cerimonia ufficiale del cambio di comando: il generale di Brigata Aerea Diego Sismondini lascerà il timone al colonnello pilota Salvatore Florio, chiamato a guidare una delle strutture più specialistiche e strategiche dell'intera Forza Armata. La cerimonia sarà presieduta dal generale di Squadra Aerea Mauro Lunardi, comandante della Squadra Aerea - 1ª

Regione Aerea di Milano, e vedrà la partecipazione delle principali autorità del comparto Operazioni Speciali, oltre alle rappresentanze istituzionali dei Comuni di Cerveteri, Ladispoli, Bracciano e Santa Marinella. La Brigata Aerea Operazioni Speciali (BAOS) è il cuore operativo e formativo delle capacità speciali dell'Aeronautica Militare. A essa è affidata la qualificazione, l'addestramento e la specializzazione degli Incursori, delle Forze di Supporto Aereo alle Operazioni Speciali (SAOS) e delle unità dedicate alle attività di Personnel

Recovery, un settore cruciale nelle missioni di recupero e protezione del personale in contesti ostili. La BAOS garantisce inoltre la standardizzazione e l'interoperabilità delle procedure operative a livello interforze, interagenzie e internazionale, assicurando che tattiche e tecniche siano costantemente aggiornate e allineate agli standard più avanzati. Da Furbara dipende il 17º Stormo Incursori, mentre da Grazzanise opera il 9º Stormo, entrambi reparti fondamentali per la proiezione delle capacità speciali dell'Aeronautica. La Brigata risponde gerar-

chicamente al Comando Squadra Aerea - 1ª Regione Aerea di Milano. Tra i compiti della BAOS rientra anche la predisposizione di un Joint Special Operation Air Task Group (JSOATG), una componente altamente specializzata e versatile, pronta a essere impiegata in esercitazioni e operazioni reali con elevati livelli di prontezza. Si tratta di una capacità che consente all'Aeronautica Militare di integrarsi rapidamente in contesti complessi, dove la sinergia tra reparti speciali e assetti aerei è determinante per il successo delle missioni.

mother & baby
Prima infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/C - Ladispoli (RM)

BAR Ferrari

Il tuo Caffè a Cerveteri

Via Settevene Palo, 58
00052 CERVETERI (RM)
Tel 06 9941971

Miss Italia si racconta: l'Academy apre le porte e diventa una docu-serie

Nel Lazio prende forma il nuovo progetto che celebra gli ottant'anni del Concorso. Un viaggio nel talento, nelle emozioni e nella realtà delle concorrenti, fino alla Notte della Rivelazione, il 21 settembre, al Castello di Santa Severa

Per la prima volta nella sua lunga storia, Miss Italia decide di mostrare ciò che finora era rimasto nascosto dietro il sipario. Le prove, la formazione, le fragilità, le ambizioni e la quotidianità delle concorrenti diventano il centro narrativo di "Miss Italia - La docu-serie". La sfida oltre la bellezza, il nuovo format presentato nella sede della Regione Lazio e sostenuto dall'ente regionale nell'anno in cui il Concorso celebra gli ottant'anni del proprio nome. La docu serie accompagnerà il pubblico dentro l'Academy, il percorso intensivo che dall'8 al 13 settembre riunirà quaranta ragazze al Castello di Santa Severa. Non un semplice luogo di ospitalità, ma il cuore simbolico di un racconto che intreccia storia, territorio e identità. Qui le concorrenti saranno seguite dalle telecamere durante il coaching, la convivenza, le prove e i momenti più personali, in un linguaggio che supera la tradizionale cornice del concorso di bellezza per trasformarsi in un racconto contemporaneo. La puntata conclusiva del 21 settembre, sempre dal Castello, ricostruirà l'intero percorso dell'Academy con materiali inediti, testimonianze e backstage mai mostrati prima. Solo al termine di questo viaggio arriverà la Notte della Rivelazione, dedicata esclusivamente



alla proclamazione e all'incoronazione di Miss Italia 2026. L'evento sarà trasmesso in diretta su San Marino RTV e su RaiPlay, un connubio che unisce la televisione lineare alla sperimentazione digitale.

La Regione Lazio assume un ruolo centrale nel progetto, mettendo in relazione Miss Italia con il patrimonio culturale e paesaggistico del territorio. L'assessore alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Simona Renata Baldassarre, ha sottolineato come l'Academy diventi un'occasione per affrontare temi cruciali per le nuove generazioni: dalla prevenzione della violenza di genere alla salute mentale, dal ruolo della donna nel lavoro a un uso più consapevole dei social. «Siamo felici di accogliere nel Lazio

la Finale e l'Academy di Miss Italia 2026», ha dichiarato, ricordando che la Miss Italia in carica attraverserà la regione per raccontarne luoghi e identità. Ospite d'onore della conferenza stampa è stato Enrico Vanzina, erede di una tradizione cinematografica che ha accompagnato Miss Italia fin dagli anni del padre Steno. La sua presenza richiama il rapporto storico tra il Concorso e il grande schermo, un legame che ha offerto a molte partecipanti l'opportunità di intraprendere carriere nel cinema e nella televisione. In questa edizione Vanzina sarà testimone del dialogo tra memoria, cinema italiano e nuovo linguaggio narrativo. Le quaranta concorrenti saranno raccontate attraverso la loro personalità, le aspirazioni, le fragilità e la capacità di comunicare. A

guidare il pubblico dentro l'Academy sarà Giulia Salemi, conduttrice e podcaster, scelta per il suo stile diretto ed empatico. Cinque coach accompagneranno le ragazze in un percorso multidisciplinare: Francesca Ambrosetti per il portamento, Fioretta Mari per la recitazione, Anna Vagli per la personalità, Giulia Ghiretti per lo sport e Gianmarco Chiericato per la fotografia. Una squadra pensata per valorizzare talento, consapevolezza e capacità espressiva.

Patrizia Mirigliani ha ringraziato la Regione Lazio, San Marino RTV e RaiPlay per aver reso possibile il progetto, sottolineando la volontà di raccontare Miss Italia senza filtri: «Le nostre concorrenti non sono soltanto bellezza: studiano, lavorano, affron-

tano difficoltà e scelgono di mettersi in gioco attraverso carattere e talento». La patron ha ribadito l'obiettivo di restituire dignità alla bellezza, intesa non come stereotipo ma come patrimonio culturale e identitario del Paese. Il direttore generale Roberto Sergio ha spiegato la scelta di accompagnare Miss Italia in questa trasformazione: «La sfida più interessante è raccontare la bellezza come espressione autentica dell'identità di ciascuna ragazza». La partnership con RaiPlay punta a raggiungere un pubblico giovane, unendo tradizione e innovazione.

Il primo episodio della docu-serie sarà disponibile dal 15 settembre, seguito da un episodio al giorno fino al 20. Il 10 settembre verranno individuate le dieci concorrenti che accederanno alla puntata finale. Il 21 settembre, dal Castello di Santa Severa, il pubblico assisterà al film conclusivo che racconterà l'intero percorso dell'Academy e condurrà alla proclamazione di Miss Italia 2026. Per la quarta volta la fase finale del Concorso si svolge nel Lazio, ma mai con una veste così radicalmente rinnovata: non solo una competizione, ma il ritratto di una generazione che prova a superare la bellezza come limite e a trasformarla in racconto, identità e possibilità.

Settembre segna il ritorno sui banchi per migliaia di bambini e ragazzi del territorio, un passaggio che porta con sé entusiasmo, curiosità e nuove opportunità, ma che può anche generare tensioni, ansia e difficoltà di adattamento. La ASL Roma 4 ha diffuso in questi giorni una serie di indicazioni rivolte alle famiglie e alle scuole per affrontare la ripartenza con maggiore serenità, ricordando che il benessere dei più giovani nasce dalla

Con migliaia di studenti di nuovo in classe, l'azienda sanitaria indica strategie e segnali da non sottovalutare per accompagnare bambini e ragazzi nella ripresa

Rientro a scuola, ASL RM4: "Routine, ascolto e alleanza educativa per un ritorno sereno"

collaborazione tra tutti gli adulti di riferimento. Il rientro dopo la pausa estiva comporta

un cambiamento improvviso di ritmi e relazioni. Per alcuni studenti, questo passaggio può tradursi in irritabilità, difficoltà di concentrazione, disturbi del sonno o sintomi fisici come mal di pancia, mal di testa e stanchezza. Segnali che, se persistenti, meritano attenzione e ascolto. La ASL invita innanzitutto a ripristinare gradualmente la routine, tornando agli orari abituali di sonno e sveglia e organizzando il materiale scolastico con anticipo. Una transizione morbida aiuta a ridurre lo stress e a ritrovare la stabilità quotidiana. Fondamentale anche garantire sonno regolare e alimentazione equilibrata, elementi che incidono direttamente sulla capacità di concentrazione e sulla gestione emotiva. Un punto centrale è l'ascolto: quando un ragazzo manifesta preoccupazioni o

paure, è importante accoglierle senza minimizzare. Ogni studente ha i propri tempi e i primi giorni possono rappresentare una fase di assestamento in cui non tutto deve essere affrontato alla perfezione. Allo stesso modo, la ASL invita a evitare pressioni e aspettative eccessive, ricordando che il rientro è un processo e non un traguardo immediato. Accoglienza e attenzione alle relazioni sono elementi chiave anche all'interno delle scuole. Routine chiare, un clima positivo, sostegno ai nuovi inserimenti e contrasto agli atteggiamenti aggressivi contribuiscono a creare un ambiente sicuro, nel quale bambini e ragazzi possano sentirsi parte della comunità scolastica. Il Direttore Sanitario della ASL Roma 4,



Cristiana Bianchini, ha rivolto un messaggio diretto agli studenti: «Il ritorno a scuola è un momento importante nella vita dei nostri ragazzi. A tutti loro voglio rivolgere il mio più sincero augurio di buon rien-

tro. Affrontate questo nuovo anno con curiosità, entusiasmo e fiducia. E ricordate che, nei momenti di difficoltà, non siete soli: intorno a voi ci sono famiglie, insegnanti e professionisti della nostra Asl pronti ad ascoltarvi e accompagnarvi». A chiudere il quadro è l'intervento di Valentina Vitale, dirigente medico specializzata in neuropsichiatria infantile: «Il rientro a scuola rappresenta un momento di transizione che richiede ai ragazzi un nuovo adattamento ai ritmi e alle relazioni della quotidianità. È importante accompagnare questo passaggio con gradualità, ascolto e attenzione ai segnali di eventuale disagio, evitando pressioni e aspettative eccessive. La collaborazione tra famiglia, scuola e servizi può favorire un rientro sereno e sostenere il benessere psicofisico dei più giovani». Un messaggio chiaro: il ritorno a scuola non è solo un fatto organizzativo, ma un passaggio emotivo e relazionale che coinvolge l'intera comunità. E la serenità dei ragazzi passa dalla capacità degli adulti di costruire un'alleanza solida, capace di ascoltare, sostenere e accompagnare.

Fitzgerald Food
Healthy & Tempting Food

Consegna Gratuita

Pizza - Burger - Fritti - Healthy Food - Insalate
Pranzo dalle ore 12:00 alle 15:00
Cena dalle ore 18:00 alle 22:00

CONTATTI
+39 351 826 5414
Scrivici su WhatsApp
info@fitzgeraldfood.it
Via Dell'Anatra 9 - Ladispoli

La moda accende il tramonto: Latina debutta con il suo Sunset Fashion Show

Al Fogliano Hotel New Life la prima edizione dell'evento che unisce couture, spettacolo e networking in una cornice esclusiva sul mare

Il lungomare di Latina si prepara a vivere una serata che promette di lasciare il segno. Lunedì 14 settembre, alle 17, il Fogliano Hotel New Life ospiterà la prima edizione del Sunset Fashion Show, un appuntamento che nasce con l'ambizione di fondere moda, lusso, spettacolo e relazioni professionali in un unico grande palcoscenico naturale: la spiaggia al tramonto. Un debutto pensato per un pubblico selezionato, rigorosamente su invito, che segna l'ingresso di Latina in un circuito di eventi fashion dal respiro contemporaneo. A firmare il progetto è ACT Models, con la direzione artistica e creativa di Cozmina Panaite, che ha immaginato un format capace di trasformare la passerella in un'esperienza immersiva, dove la luce del tramonto diventa parte integrante della narrazione estetica. La spiaggia del Fogliano, con la sua scenografia naturale, si trasformerà in un set raffinato e dinamico, pronto ad accogliere collezioni che raccontano diverse anime del Made in Italy. Protagoniste della sfilata saranno le creazioni couture sposa di Chiara Valentini

Atelier, maison che da oltre trent'anni rappresenta una delle firme più eleganti della capitale. Le sue linee, ispirate alla femminilità anni Cinquanta, porteranno in passerella busti scolpiti, gonne ampie e silhouette che evocano l'eleganza senza tempo di Audrey Hepburn. Accanto a lei, lo stile deciso e sofisticato di Antonio Martino Couture, che interpreta l'alta moda attraverso una ricerca costante su materiali, proporzioni e luminosità, trasformando ogni capo in un gesto di forza e grazia. Il Sunset Fashion Show sarà anche l'occasione per scoprire il resortwear contemporaneo di Flavia Valentini Luxury Italian Swimwear, fashion designer romana che ha costruito la sua identità su linee essenziali, tessuti premium e una visione di eleganza naturale. A completare il quadro estetico, la tradizione orafa della Gioielleria Tittarelli, eccellenza pontina dal 1964, che porterà sulla passerella la sua cultura del gioiello fatta di diamanti, pietre preziose e artigianalità tramandata di generazione in generazione. A condurre la serata sarà Veronica Maya, volto televisivo e showgirl,

chiamata a presentare le collezioni e i couturier, accompagnando il pubblico attraverso momenti di spettacolo che avranno la danza come protagonista. Un intreccio di linguaggi che punta a valorizzare la bellezza, il territorio e la creatività italiana. Il Fogliano Hotel New Life, che accoglie l'evento, rappresenta oggi una delle strutture più contemporanee del litorale pontino. Incastonato tra mare e natura, è diventato un simbolo di ospitalità evoluta, capace di trasformare il soggiorno in un'esperienza autentica. Da questa filosofia nasce il concetto di "New Life": un'energia nuova che connette territorio, design e qualità dell'accoglienza. Il Sunset Fashion Show è anche il risultato della visione del team tutto al femminile di ACT Models: Cozmina Panaite, Eleonora Eutizi, Elisa Eutizi e Ida Esposito, professioniste che da anni portano avanti un'idea di moda internazionale, elegante e riconoscibile, apprezzata in Italia e all'estero. Dietro le quinte, il lavoro di make-up e hairstyling sarà affidato ad ANNARTSTYLE di Anna Ushakova e a ZERO 6 LAB, che costruiranno look pensati

per valorizzare personalità e presenza scenica. L'intero impianto audiovisivo sarà curato da FRA-MEXS, con la regia televisiva di Stefano Gabriele e riprese multicamera. La serata sarà arricchita dai gift firmati Artègo, brand che interpreta la bellezza come ricerca e sostenibilità, e da Best Color Make-Up, marchio italiano specializzato in prodotti cosmetici di alta qualità. Tra gli sponsor principali figura Caffè Vergnano 1882, una delle torrefazioni più antiche del Paese, insieme a numerose realtà del territorio: Hypatia Collection, Studio Guarino, Studio Dentistico Filippetti, TecnoTende, Soluzione Debiti 24, BCC, Mela Verde Bomboniere & Home Decor, Belvedere Fotografie, White Peony Shop, Royal Shopping, eSmile, Dott. Cristiano Monarca - Scultura

Muscolare, Portofino Dry Gin e Franciacorta. La serata si concluderà con un cocktail esclusivo, pensato come momento di incontro e relazione tra professionisti, creativi e ospiti. Un finale che con-

ferma la vocazione dell'evento: non solo una sfilata, ma un'esperienza che celebra il territorio, la moda e il più ricercato Made in Italy, inaugurando una nuova stagione per Latina e il suo litorale.



“Io Sono Cinema”, il ritratto di Mirko Alivernini

L'ascesa di un visionario che ha reinventato il set

Alla Sala Fellini di Cinecittà l'anteprima del docufilm dedicato al regista romano

La Sala Fellini di Cinecittà, sabato 5 settembre, si è trasformata in un palcoscenico di emozioni e memoria collettiva per l'anteprima assoluta di “Io Sono Cinema”, il docufilm firmato da Andrea Donato che ripercorre la vita e la carriera di Mirko Alivernini, regista e attore romano considerato uno dei pionieri mondiali del cinema realizzato interamente con lo smartphone. Una storia che parte dalla periferia di Acilia e arriva fino ai grandi set, attraversando televisione, musica, sport e un'idea di cinema che ha saputo anticipare i tempi. Il racconto filmico segue Alivernini fin dagli anni della formazione: il basket, il pianoforte, la danza, le prime esperienze nelle tv private con programmi dedicati alla Roma notturna, fino all'intervista esclusiva a Madonna che lo proiettò in un circuito mediatico più ampio. Da lì, il salto verso il grande schermo con una serie di opere che hanno consolidato la sua identità artistica: Balboa - Fan Film, Una vita da Pingitore, Zoe - Il segreto degli onori, Tomas Milian Rocky Giraldi, Delitto a Porta Portese -



Nella foto, Angelo Martini, Sebastiano Somma, Massimo Vanni

omaggio all'eredità del grande Tomas Milian - e Tiro Libero - Basketball World Cup, il primo docufilm dedicato alla pallacanestro in carrozzina, girato a Dubai e approvato su RaiPlay. Tutti lavori accomunati da una scelta radicale: girare e montare ogni scena con il telefonino, trasformando un dispositivo quotidiano in uno strumento professionale. La serata, sold out, si è aperta con un momento di forte intensità emoti-



Nella foto, Mirko Alivernini, Marcello Cirillo, Emiliano Bacchi, Angelo Martini

va: Pierfrancesco Pingitore ha declamato una poesia dedicata al suo allievo e amico, un omaggio ai personaggi del film e al pubblico presente. In sala, volti noti del cinema, della televisione e dello spettacolo: Sebastiano Somma, Marcello Cirillo, Angelo Martini, Massimo Vanni, Roberta Aguzzi, Adriana Russo, Milena Miconi, Barbara Galimberti, Elisabetta Viaggi, Giorgia Sbianchi - conduttrice della serata - e molti altri.

Una comunità artistica riunita per celebrare un talento che ha saputo costruire il proprio percorso con determinazione e visione. L'affetto nei confronti di Alivernini è esploso durante la proiezione, quando un'intervista ad Angelo Martini ha riportato alla memoria il compleanno del maestro Pingitore, serata in cui era presente anche Pippo Baudo. Alla frase “artista”, pronunciata nel film, la Sala Fellini si è alzata in piedi in



Nella foto Pierfrancesco Pingitore Mirko Alivernini

un'ovazione spontanea, riconoscendo al giovane regista un posto nell'Olimpo dei creativi italiani. Perché, come ha ricordato Martini, “quando lo sei davvero, la gente non ti dimentica”. La platea, composta anche da amici storici come Graziella Pera, Rita Visconti, Pietro Romano, Pierangelo Pozzato, Alex Purger - l'amico di sempre - ed Emilio Capuano, ha accompagnato la serata con un abbraccio corale. Un segno di stima verso un autore che ha saputo trasformare la tecnologia in linguaggio, la periferia in racconto, la passione in mestiere.

Intervento di Adelia Lucattini sulle sfide emotive, la crescita e il benessere degli studenti

Un rientro a scuola: tra desiderio di autonomia e ansie di separazione

di Marialuisa Roscino

Il ritorno in classe rappresenta per bambini e adolescenti molto più di una semplice ripresa della routine quotidiana, è una fase di profonda trasformazione emotiva in cui si mescolano il desiderio di crescita, le aspettative per il futuro e la nostalgia del tempo trascorso con la famiglia durante le vacanze. Accompagnare i più piccoli in questo delicato passaggio significa sapere ascoltare i loro bisogni, accogliere le paure senza drammatizzarle ed essere punti di riferimento stabili. La psichiatra e psicoanalista Adelia Lucattini, Membro Ordinario della Società Psicoanalitica italiana (SPI) e dell'International Psychoanalytical Association (IPA), al riguardo, in questa intervista, ci guida alla scoperta delle dinamiche psicologiche legate al rientro a scuola, offrendo ai genitori chiavi di lettura preziose e consigli pratici per vivere questa transizione con serenità, fiducia e vicinanza affettiva.

Dott.ssa Lucattini, con la fine dell'estate e la ripresa delle lezioni, per molti bambini e ragazzi si riaprono le porte della Scuola. Quali sono le emozioni prevalenti che caratterizzano questo momento e come si manifestano?

“Il rientro a scuola è quasi sempre accompagnato da emozioni contrastanti, accanto alla curiosità, al piacere di ritrovare i compagni e al desiderio di tornare alle proprie attività, possono comparire nostalgia per il tempo delle vacanze, paura dei voti e una vera e propria ansia da separazione. È un'ambivalenza fisiologica, poiché ogni ripresa comporta sia un ritorno a qualcosa di conosciuto, che l'inizio di un “nuovo” anno scolastico. Nei bambini più piccoli, che iniziano o frequentano la Scuola Primaria (materna) queste emozioni si esprimono spesso nel corpo e con il comportamento, hanno ad esempio, difficoltà ad addormentarsi, mal di pancia, mal di testa, maggiore bisogno di vicinanza ai genitori, pianto al momento del distacco, sia a casa, che all'ingresso a scuola. Nei bambini più grandi l'ansia può essere meno evidente e assumere la forma di insofferenza, stanchezza, preoccupazione, a volte del tutto immotivata, per il rapporto con i compagni di classe. Nell'età evolutiva molto spesso, l'ansia viene somatizzata o diviene iperattività fisica, soltanto nella preadoles-

scenza è riconosciuta e verbalizzata con chiarezza (British Journal of Psychiatry Open, 2025)”.

Per molti genitori, l'ansia o il pianto dei figli all'idea di tornare in classe possono tuttavia essere fonte di grande preoccupazione. Quando il pianto o l'ansia legati al ritorno in classe rientrano nella norma e quando invece, diventano campanelli d'allarme?

Il pianto, da solo, non è un indicatore di un qualche disturbo, in generale è una manifestazione naturale. Un bambino può piangere perché in quel momento la separazione è emotivamente faticosa e, pochi minuti dopo, entra in classe, si interessa a ciò che succede trascorrendo serenamente la giornata scolastica. In questi casi, il pianto è un modo per scaricare la tensione ed esprimere il conflitto tra desiderio di restare con i genitori e curiosità per la scuola, che il bambino non riesce a comprendere. È generalmente rassicurante quando l'ansia diminuisce progressivamente, quando il bambino riesce comunque a entrare a scuola, mantiene interesse per i compagni e per le attività e, una volta avvenuta la separazione, ritrova un proprio equilibrio. È importante soprattutto non entrare in una spirale nella quale l'ansia del bambino allarma i genitori e li rende ansiosi, naturalmente, se il disagio persiste per oltre tre mesi, interferisce con la frequenza scolastica e turba la vita familiare, in questi casi, è utile confrontarsi con la scuola ed eventualmente valutare anche un consulto con uno specialista dell'età evolutiva (Frontiers in Psychology, 2025)”.

Come si riflette, in particola-

re, nel comportamento quotidiano il conflitto tra il desiderio di crescita e il timore del distacco e quali accorgimenti i genitori possono adottare al riguardo, senza forzature e ansie?

“La crescita non procede mai come una linea retta, è piuttosto un movimento a spirale con ritorni e progressioni in avanti. I bambini possono avere bisogno di rendersi autonomi e allo stesso tempo di sapere che mamma e papà sono sempre lì per loro. Questa oscillazione tra autonomia e dipendenza non è una contraddizione patologica, ma una caratteristica propria dello sviluppo. Nei periodi di cambiamento, come l'inizio della scuola, possono comparire anche piccole regressioni, con maggiore richiesta di attenzione, bisogno di rituali che sembravano superati, difficoltà a separarsi o atteggiamenti oppositivi. Talvolta, l'oppositività stessa è un modo per mettere alla prova la solidità del legame e verificare inconsciamente se sia possibile desiderare di andare a scuola senza perdere l'amore dei genitori. Il ruolo dei genitori non è accelerare la separazione, ma renderla possibile, cioè offrire piccole autonomie porzionate all'età, senza sostituirsi al bambino, ma neppure ritirando bruscamente la propria presenza amorevole. Sollecitare un bambino a comportarsi da grande o negare la sua paura rischia di trasformare una difficoltà momentanea in un sentimento di inadeguatezza. È molto più utile riconoscere l'emozione e contemporaneamente trasmettere fiducia, comprendendo la paura senza confermare l'idea che la situazione sia pericolosa (Journal of Child Psychology and Psychiatry, 2025)”.

In questo delicato percorso di accompagnamento, quanto è determinante il ruolo della comunicazione tra genitori e figli e quali atteggiamenti pratici possono realmente fare la differenza?

“È fondamentale, a condizione di non confondere la comunicazione con l'interrogatorio. I bambini hanno bisogno di sentire che i genitori sono interessati a ciò che vivono, ma anche di poter avere uno spazio psichico proprio, non continuamente indagato o controllato. Fare domande molto insistenti appena il figlio esce da scuola porta a una chiusura o a risposte banali. È più efficace cominciare a parlare di se stessi e della propria giornata perché il racconto del bambino emerga spontaneamente, magari durante il tragitto verso casa, a tavola o mentre si fanno i compiti. La funzione più importante del genitore è quella di aiutare il figlio a trasformare un'emozione in qualcosa che può essere pensato e raccontato, questo significa ascoltare senza minimizzare, ma anche senza amplificare, riconoscere che la giornata è stata difficile e lasciare che il bambino trovi, con il proprio tempo, le parole per spiegarne il perché. Una ricerca pubblicata su Developmental Psychology (2025) ha mostrato quanto parlare con i figli di come si sentano, ascoltarli con pazienza, spiegare senza interrompere, è associato ad un miglioramento delle reazioni ansiose”.

Come può la ritualità quotidiana dell'accompagnamento e del ritorno giovare al bambino nella stabilità del suo mondo affettivo e familiare?

“I rituali hanno una funzione psicologica molto importante perché rendono prevedibile ciò che emotivamente può

essere difficile. Il saluto del mattino, il percorso verso scuola, lo stesso modo di salutarsi, così come il momento in cui ci si incontra nel pomeriggio, costruiscono una cornice affettiva e danno un ritmo al tempo riconoscibile, stabile. Il bambino fa così l'esperienza che ci si può lasciare, ma che poi, ci si ritrova e si sta insieme. Dal punto di vista psicoanalitico, questa prevedibilità sostiene progressivamente la capacità del bambino di conservare dentro di sé la sicurezza del legame anche quando il genitore non è fisicamente presente. Il rito diventa così una sorta di ponte tra presenza e assenza, tra casa e scuola. Per questo, è prezioso anche un piccolo rituale del ritorno, come una merenda insieme, qualche minuto tranquillo o il tempo di riappropriarsi della casa e della cameretta, prima di iniziare compiti e attività (Journal of Family Psychology, 2026)”.

Nei casi in cui il rientro a scuola coincida con un passaggio scolastico particolarmente impegnativo, come il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria o dalle elementari alle medie, in che modo cambiano le dinamiche legate all'ansia da separazione e come può evolvere il rito dell'accompagnamento?

“Ogni passaggio scolastico comporta un piccolo trauma, nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria è ancora molto presente la separazione concreta dalle figure familiari, insieme al timore per un ambiente più richiedente, nuove regole e nuovi compagni. I genitori continuano quindi a rappresentare un punto di riferimento molto forte. Anche il rito dell'accompagnamento deve evolvere,



con un bambino piccolo può significare arrivare insieme fino all'ingresso della scuola. Crescendo può diventare accompagnarlo da lontano, lasciando che si incontri con gli amici prima dell'ingresso. È importante che questa trasformazione avvenga gradualmente, non si può sparire improvvisamente. L'obiettivo è che la presenza concreta del genitore possa lentamente diventare una presenza interiorizzata. Il bambino e poi l'adolescente, possono progressivamente sentire di avere dentro se stessi una base affettiva sufficientemente sicura da permettere loro di affrontare nuove esperienze anche senza la presenza fisica dei genitori. Le ricerche più recenti sui passaggi di ciclo scolastico confermano quanto la qualità dei legami con i compagni e con l'ambiente scolastico siano fattori importanti per il benessere psicologico (School Mental Health, 2025)”.

Quali consigli si sente di dare per affrontare al meglio questo nuovo anno scolastico?

“-Ricordare che un po' di ansia all'inizio della scuola è normale e, nella maggior parte dei casi, passeggera, che non è una malattia e tende ad attenuarsi con il tempo e con l'adattamento; -Avere pazienza e cercare di comprendere ciò che il bambino sta vivendo, senza minimizzare la sua paura ma senza amplificarla; -Mantenere costanti le abitudini quotidiane, soprattutto l'accompagnamento a scuola e il momento del ritorno a casa. La prevedibilità aiuta il bambino a sentirsi sicuro e capace di farcela; -Evitare di tartassare il bambino di domande appena esce da scuola. È più utile creare dei momenti tranquilli, senza tecnologia, in cui possa raccontare spontaneamente quello che ha vissuto o è successo a scuola, e sentirsi ascoltato; -Mantenere un rapporto fiducioso e collaborativo con la Scuola. La continuità tra famiglia e insegnanti offre al bambino una base di sicurezza e serenità molto solida; -Se l'ansia non si attenua e persiste per oltre tre mesi e interferisce con la frequenza scolastica, il sonno, le relazioni o la vita quotidiana, è opportuno consultare uno psicoanalista dell'età evolutiva”.

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72 ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

RADIO TV

RADIO ROMA

PRIMI DA SEMPRE

ROMA 104.0 FM | DAB

www.radioroma.it

Il dossier di Save the Children rivela dieci anni di squilibri

Licei in crescita, professionali in crisi

Negli ultimi dieci anni la scuola superiore italiana ha cambiato volto senza cambiare numeri. A fronte di una popolazione studentesca complessivamente pressoché stabile, la distribuzione degli iscritti si è spostata in modo netto: i licei hanno guadagnato oltre centomila studenti, mentre gli istituti professionali ne hanno persi quasi altrettanti. Gli istituti tecnici, invece, restano fermi, incapaci di recuperare terreno ma anche di perderlo. È la fotografia scattata dal dossier di Save the Children Attraversamenti, che analizza la formazione tecnico-professionale nel pieno della riforma in corso. Per l'anno scolastico 2026/27 più della metà degli studenti italiani ha scelto un liceo (55,9%), mentre il 30,8% si è orientato verso un istituto tecnico e solo il 13,3% verso un professionale. Una tendenza che non si distribuisce in modo uniforme sul territorio: nel Lazio, in Sicilia, in Abruzzo, in Campania, in Molise e in



Credits: LaPresse

Umbria oltre il 60% degli iscritti opta per un liceo, mentre in Veneto ed Emilia-Romagna prevalgono gli indirizzi tecnici e professionali. La Lombardia si conferma un caso a sé, con una ripartizione quasi perfettamente equilibrata tra licei (49,4%) e percorsi tecnici-professionali (50,6%). Il dossier evidenzia anche un forte squilibrio di genere. Nell'anno scolastico 2024/25 le ragazze rappresentavano il 61,5% degli iscritti ai licei, ma

scendevano al 31,8% negli istituti tecnici e al 44,2% nei professionali. Una frattura che continua a riprodursi e che, secondo gli esperti, riflette stereotipi radicati e un orientamento scolastico ancora troppo debole. Nel settore tecnologico degli istituti tecnici confluisce il 19,1% delle domande online di iscrizione al primo anno, mentre il settore economico raccoglie l'11,8%. Tra i professionali, l'indirizzo più richiesto resta Enogastronomia

e ospitalità alberghiera (4,2% delle domande), seguito da Servizi per la sanità e l'assistenza sociale (2,3%), Manutenzione e assistenza tecnica (1,9%), Servizi commerciali (1,4%) e Industria e artigianato per il Made in Italy (1,1%). I percorsi di istruzione e formazione professionale (Iefp) mostrano una geografia molto sbilanciata: il 67,4% degli iscritti dal primo al quarto anno si concentra al Nord, con la Lombardia che da sola raccoglie quasi un terzo del totale nazionale. Il Centro si ferma all'11,2%, il Mezzogiorno al 21,4%. Il 69% degli studenti Iefp frequenta istituzioni in Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna e Sicilia. Gli iscritti con cittadinanza straniera rappresentano il 20,6%. Ma il dato più allarmante riguarda il crollo delle iscrizioni: tra il 2017/18 e il 2023/24 i percorsi Iefp hanno perso il 37,7% degli studenti del primo anno, e solo il 10% arriva al quarto anno

necessario per ottenere il diploma. Nei primi due anni di sperimentazione della filiera tecnico-professionale con il modello 4+2, il ministero dell'Istruzione e del Merito ha autorizzato 628 percorsi quadriennali, ma ne sono partiti solo 442 in 307 scuole, con una concentrazione maggiore al Sud e nelle Isole. A marzo 2026 sono stati autorizzati 532 nuovi percorsi per l'offerta 2026/27, coinvolgendo oltre 700 istituzioni scolastiche, di cui circa 400 al debutto nella filiera. Le iscrizioni online ai percorsi quadriennali per il 2026/27 sono 10.532, circa cinquemila in più rispetto all'anno precedente, ma rappresentano ancora una quota minima: l'1,9% dei neo-iscritti alle superiori. Giorgia D'Errico, direttrice delle Relazioni istituzionali dell'organizzazione, sottolinea che la riforma ha l'ambizione di fornire competenze di alto livello e rafforzare il dialogo tra scuola e mondo del lavoro.

Ma avverte: senza una domanda occupazionale capace di valorizzare tali competenze, il rischio è quello di scaricare sulla scuola responsabilità che dipendono anche dalle strategie industriali e dalle caratteristiche dell'economia italiana. D'Errico richiama inoltre la necessità di un orientamento scolastico equo, capace di sostenere famiglie e studenti e di prevenire esclusioni legate a condizione sociale, background migratorio, genere o storia scolastica. Il dossier diffuso alla vigilia della riapertura delle scuole restituisce l'immagine di un sistema in trasformazione, ma ancora segnato da profonde disuguaglianze. La riforma tecnico-professionale procede, l'offerta cresce, ma la capacità di attrarre studenti resta limitata. E mentre i licei continuano a espandersi, la formazione professionale perde terreno, soprattutto tra i più giovani e tra chi avrebbe più bisogno di percorsi flessibili e orientati al lavoro.

Come ogni anno l'arrivo del mese di settembre coincide con il termine del periodo estivo e il ritorno alla "normalità". L'estate appena trascorsa ha registrato numeri importanti per il turismo italiano, andiamo a vederne alcuni. Un'indagine realizzata da Federalberghi sulle vacanze degli italiani ha confermato che il mare sia la meta preferita dal nostro paese per le vacanze. Circa 36,2 milioni gli italiani che tra giugno e settembre hanno trascorso un periodo più o meno lungo di vacanza. A fare la fortuna del turismo italiano, oltre agli stranieri, dei quali parleremo successivamente, sono gli italiani stessi. I dati ci dicono infatti che l'87,6% dei vacanzieri è rimasto dentro il confine italiano e quindi solo il 12,4% si è mosso verso l'estero. Tra gli italiani che scelgono una vacanza nella penisola, il 75,1% ha optato per una vacanza di mare; una stragrande maggioranza dettata dalla volontà di evadere dal caldo delle grandi città e dalla bellezza intramontabile delle spiagge italiane. A

I dati e l'incremento dell'estate 2026, tra mare e montagna

Turismo italiano da record

debito distacco la montagna con il 13,7% e le città d'arte con il 4,8%. Per raggiungere le destinazioni il mezzo che prevale su tutti è l'auto privata (64,4%), con i restanti che si muoveranno tra aereo, treno e nave. La scelta del mese giusto per la vacanza è sempre tendente verso agosto, con i dati che parlano di 16 milioni a giugno, 16,3 milioni a luglio e 17,5 milioni ad agosto, con 4,7 milioni che si riservano gli ultimi momenti di relax nel mese di settembre. La durata media delle vacanze è di 8/9 giorni con una spesa media giornaliera di 94 euro al giorno. La suddivisione dei costi vede la ristorazione al primo posto, il 28,7% del budget sarà infatti investito nell'enogastronomia, seguono il pernottamento (23,4%), i trasporti (21,8%), lo shopping

(11,3%) e altre attività come escursioni e divertimento con il (14,8%). Tra tutti questi dati rincuoranti per l'economia del nostro paese, nello studio di Federalberghi c'è un dato tutt'altro che piacevole: il 48,5% degli italiani non ha avuto la possibilità di partire nel periodo tra giugno e settembre. La principale motivazione inevitabilmente è di natura economica con il 52,8% di italiani che non si sono potuti permettere un soggiorno vacanziero. Seguono, in questo dato, coloro i quali non hanno potuto viaggiare per motivi familiari (25,7%) e per motivi di salute (24,5%). Prendendo in considerazione i dati provenienti direttamente dalla Banca d'Italia, il saldo della bilancia turistica ha registrato un aumento di 2,7 miliardi di euro rispetto lo scorso anno. Un

ulteriore segnale rassicurante per il nostro paese arriva dal Centro Studi di Confindustria/Federturismo, secondo cui a luglio e agosto la presenza di turisti non italiani nel nostro paese è aumentata dall'8,3% rispetto al 2025. Prendendo in considerazione il tasso medio di saturazione OTA, ossia la percentuale di occupazione rispetto all'offerta disponibile sui principali portali di viaggio online, l'Italia si trova davanti a Francia e Spagna considerando l'estate 2026. Il dato raggiunge il 58,9%, un incremento di 10,8 punti percentuali rispetto all'anno passato. Il divario con Francia e Spagna diventa ancora più ampio nella settimana di Ferragosto dove il vantaggio sugli iberici è di 5,6 punti percentuale e di 19 punti sui transalpini. Sul piano territo-

riale le regioni più visitate sono state Veneto, Friuli, Emilia, Marche e le due isole, Sicilia e Sardegna. A sostegno di un aumento a 360 gradi del turismo italiano durante questa estate sono state le piccole sagre organizzate ogni anno in Italia, capaci di coinvolgere 10500 occupanti, generare 2,1 miliardi di euro di indotto e attirare 48 milioni di visitatori, italiani e non solo. Ha palato, in questi termini, il Ministro del Turismo Gianmarco Mazzi, in merito alla situazione turismo in Italia: "Questi risultati ci rendono orgogliosi e sono frutto del lavoro di squadra del Governo Meloni con Regioni, operatori e associazioni", continua dicendo "Abbiamo puntato su digitalizzazione, destagionalizzazione, accessibilità e promozione. Oggi l'Italia è percepita dai turisti come la destinazione europea più sicura e questo ci rende ancora più competitivi. La crescita non riguarda solo luglio e agosto: il nostro turismo lavora dodici mesi l'anno."

Matteo Spartà

La voglia di partire non passa mai

Quando arriva la possibilità di fare un viaggio, è difficile dire di no. Non bisogna per forza aspettare l'estate: anche un fine settimana può essere sufficiente per prendere una valigia e cambiare aria. C'è chi ama il mare, chi preferisce visitare le città e chi cerca posti più tranquilli. Le scelte sono tante e spesso non serve andare molto lontano. Anche l'Italia offre località che vale la pena conoscere, tra città d'arte, piccoli borghi e località sul mare. Viaggiare significa anche provare qualcosa di

diverso dal solito. Un piatto tipico, una passeggiata in una città mai vista prima o semplicemente qualche giorno lontano dalla propria casa possono diventare bei ricordi. Anche i social hanno cambiato il nostro modo di scegliere le destinazioni. Basta vedere una foto o un video per scoprire un posto nuovo e iniziare a pensare a una possibile partenza. Naturalmente, prima di prenotare, bisogna fare i conti con prezzi, spostamenti e organizzazione. Non sempre tutto va come previsto. Un



volo in ritardo, il tempo che cambia o un programma saltato possono capitare. A volte, però, sono proprio queste situazioni a rendere un viaggio più divertente da ricordare. Per questo la voglia di partire rimane. Che siano pochi giorni o una vacanza più lunga, viaggiare permette di vedere qualcosa di nuovo e di allontanarsi, almeno per un po', dalla solita routine. E spesso, ancora prima di tornare a casa, si comincia già a pensare alla prossima meta.

Jasmine Pili

La judoka civitavecchiese conquista il secondo posto nei -57 kg alla sua prima continentale

Judo: Alice Martellacci illumina l'Europa Storico Argento ai "Junior" di Podgorica

A Podgorica, in Montenegro, il judo italiano ha vissuto una delle sue giornate più luminose. Alice Martellacci, 19 anni, originaria di Civitavecchia e in forza al Kodokan Chieti, è diventata vicecampionessa d'Europa nella categoria -57 kg ai Campionati Europei Junior. Un argento che vale molto più di una medaglia: è il sigillo su un percorso costruito con dedizione, talento e una maturità agonistica che la giovane atleta ha mostrato in ogni incontro della sua prima avventura continentale. La giornata di Alice è stata un crescendo di emozioni e di prestazioni di altissimo livello. Prima della finale, la judoka ha inanellato quattro vittorie consecutive, superando l'israeliana Perry, la slovena Veinhandl Obaid, la ceca Korcakova e la francese Carillon. Proprio la semifinale è stata il passaggio più delicato, non solo per il valore dell'avversaria, ma per il peso dei precedenti: la francese l'aveva già battuta due volte. «Il momento più complicato è stata proprio la semifinale contro un'avversaria francese che mi aveva sconfitto nei



due precedenti», racconta Alice. «Sapevo che quella era la mia occasione e l'ho sfruttata al meglio. È stato davvero bello riuscire a vincere quell'incontro». Una vittoria costruita con lucidità e coraggio: prima un wazari, poi l'ippon di Kata guruma che ha chiuso il combattimento e spalancato le porte della finale. Contro la slovena

Nika Tomc, Alice ha lottato fino all'ultimo scambio. È stato un yuko a decidere il match, consegnando alla civitavecchiese la medaglia d'argento e il titolo di vicecampionessa d'Europa. Un risultato che, per una prima partecipazione a un Europeo Junior, assume un valore enorme. «È stato un grande risulta-

to. È stato faticoso qualificarsi a questo evento, poi sono riuscita a sciogliermi e a dare fondo a tutte le mie energie», spiega Alice. «Ho fatto un grande percorso e sono rimasta entusiasta della tanta attenzione positiva che ho ricevuto, da parte dei tecnici, dei compagni di squadra e della mia famiglia». Dietro l'argento c'è infatti una storia familiare che attraversa anni di allenamenti e sacrifici. Papà

Fabio, figura conosciuta nel mondo delle arti marziali, ha accompagnato passo dopo passo la crescita della figlia, sostenendola fino ai vertici del judo giovanile europeo. Il risultato di Podgorica è anche un trionfo per il Kodokan Chieti, che torna dall'Europeo con una doppia medaglia: l'argento di Martellacci e il bronzo di Lucio Tavoletta, oggi atleta del Centro Sportivo Carabinieri ma cresciuto nel club teatino. Un segnale della qualità del lavoro svolto dalla società abruzzese, capace di formare talenti che si affermano sulla scena internazionale. La stagione di Alice non si ferma qui. L'argento europeo è il trampolino verso il prossimo grande appuntamento: i Campionati Mondiali Junior, in programma a Tashkent dal 19 al 21 novembre, con la prova a squadre miste prevista il 22. Un palcoscenico ancora più grande, dove la judoka civitavecchiese potrà misurarsi con le migliori atlete del mondo e continuare a costruire un percorso che, passo dopo passo, sta diventando sempre più luminoso.



Dal 23 al 30 settembre l'Italia diventa un grande palcoscenico dedicato al movimento. Torna la Settimana Europea dello Sport, iniziativa promossa dal ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, coordinata dal Dipartimento per lo Sport e realizzata operativamente da Sport e Salute, che dal 2015 coinvolge milioni di cittadini in tutta l'Unione Europea con l'obiettivo di diffondere la cultura dell'attività fisica e del benessere psicofisico. L'edizione 2026 si presenta con un claim che è già una dichiarazione di intenti: "BeActive Your Way: No pressure, no judgement". Un invito a muoversi secondo il proprio ritmo, senza barriere né confronti, restituendo allo sport la sua dimensione più autentica: un gesto libero, spontaneo, accessibile a tutti, indipendentemente da età, condizione fisica o livello

Dal 23 al 30 settembre previsti appuntamenti ed eventi in tutto il Paese

Settimana Europea dello Sport, l'Italia si rimette in movimento



di allenamento. Saranno migliaia gli appuntamenti disseminati sul territorio nazionale, aggiornati

costantemente sul sito di Sport e Salute. Una mappa che racconta la crescita di un movimento col-

lettivo diventato ormai parte integrante del calendario europeo: dal 2015 a oggi, la Settimana Europea dello Sport ha coinvolto oltre 118 milioni di partecipanti in più di 433mila attività nei Paesi aderenti. Il countdown parte sabato 12 settembre, quando al Parco del Valentino di Torino, nell'ambito di Tennis & Friends, si terrà il battesimo ufficiale dell'edizione 2026. A fare da ambasciatori saranno due icone dello sport italiano: Pino Maddaloni, oro olimpico nel judo, e Francesca Lollobrigida,

campionessa della velocità su ghiaccio. Il cuore pulsante della manifestazione sarà Napoli. Da venerdì 25 a domenica 27 settembre, dalle 9 alle 18, la Villa Comunale ospiterà il BeActive MultiSportVillage, un grande villaggio a ingresso libero con oltre trenta aree attrezzate grazie alla collaborazione delle Federazioni Sportive Nazionali e degli organismi sportivi. Qui sarà possibile provare decine di discipline, guidati da istruttori e tecnici federali. La città offrirà una cornice d'eccezione: le rega-

te preliminari dell'America's Cup, che faranno da amplificatore naturale alla Settimana Europea dello Sport. All'interno del Race Village sarà allestita un'area dedicata all'alfabetizzazione del mare, realizzata con la Federazione Italiana Vela, mentre una serie di talk sul benessere vedrà protagonisti gli ambasciatori sportivi e i campioni del Team Illumina di Sport e Salute, pronti a trasmettere ai più giovani l'entusiasmo per lo sport. Il momento clou della kermesse partenopea sarà la BeActive Night, in programma sabato 26 settembre: una grande festa aperta a tutti, pensata per celebrare lo sport come strumento di benessere, socialità e valori condivisi. Un appuntamento che vuole coinvolgere l'intera città, trasformando una serata di fine settembre in un inno alla vita attiva.

Il cammino verso l'elezione dell'European Golden Boy 2026 compie un passo decisivo con il terzo aggiornamento della Top 100 dei migliori talenti Under 21 che militano in club europei, classifica elaborata dal main partner Transfermarkt. Una fotografia aggiornata del calcio giovanile continentale che conferma in vetta il nome più atteso: Pau Cubarsí, difensore del Barcellona e della Nazionale spagnola campione del mondo, ormai stabilmente considerato il prospetto più completo della sua generazione. Alle sue spalle resta Lamine Yamal, compagno di squadra e vincitore dell'edizione 2024, che da regolamento non può concorrere per il premio assoluto ma continua a occupare le zone alte della graduatoria. A completare il podio

Golden Boy 2026, la corsa entra nel vivo Cubarsí guida la Top 100, Premier e Francia dominano la scena

sale il marocchino Ayyoub Bouaddi, passato in estate dal Lille al Manchester City: un balzo di due posizioni che certifica la sua crescita e lo proietta tra i protagonisti della corsa. Rispetto all'aggiornamento di agosto, la Top 100 registra un solo nuovo ingresso: l'olandese Jorrel Hato del Chelsea, che dalla 11ª posizione si affaccia al nono posto. Il valore di mercato complessivo dei primi tre sale a 380 milioni, dieci in più rispetto al mese precedente, mentre l'intera lista raggiunge quota 2,7 miliardi di euro, segno di un

movimento giovanile sempre più ricco e competitivo. La Premier League consolida la propria supremazia come campionato più rappresentato, con 31 giocatori (+5 rispetto ad agosto). Seguono Bundesliga (19) e Ligue 1 (11). Sul fronte delle nazioni, la Francia si conferma la più presente con 13 talenti, davanti a Inghilterra (10) e Germania (9). Tra i club, il Borussia Dortmund guida la classifica con 5 giocatori, seguito da Chelsea, Newcastle, Barcellona e Porto (4). Brighton, Real Madrid, Paris FC e

Strasburgo ne contano tre. In lista figura un solo portiere: Lucca Brughmans del Genk, protagonista di un significativo salto dalla 70ª alla 59ª posizione. Il più giovane della Top 100 resta Max Dowman, attaccante dell'Arsenal nato il 31 dicembre 2009, oggi 45° in classifica. Il progresso più vistoso porta la firma di Xavi Espart, terzino destro del Barcellona classe 2007: quattro presenze in Liga, due assist e un ingresso diretto al 50° posto. Sono otto i nuovi nomi dell'aggiornamento: Paris Brunner (Monaco, 70°),

Emanuele Lulli (Roma, 76°), Vasilije Adzic (Sassuolo, 79°), Alphadjo Cisse (Milan, 90°), Josh King (Fulham, 96°), Ilhan Fakili (Besiktas, 99°), Noah Fernandez (PSV, 100°). Un ricambio che conferma la vitalità del movimento e la capacità dei club europei di valorizzare nuovi profili. Parallelamente alla Top 100, si apre il terzo round del Golden Boy Web, il premio assegnato dal pubblico internazionale attraverso il sondaggio su tuttospport.com. I voti raccolti in ogni step vengono azzerati mensilmente e somma-

ti solo alla fine del percorso, per decretare il vincitore della nona edizione. Nel secondo round il più votato è stato ancora Pau Cubarsí, che ha ottenuto il 47,6% dei circa 90.000 voti. Alle sue spalle il difensore dello Stoccarda Finn Jeltsch, con il 34,8%. Un testa a testa che conferma la popolarità crescente dei giovani difensori, sempre più centrali nel calcio moderno. Il prossimo aggiornamento sarà quello decisivo: i primi 20 della Top 100, insieme a cinque wild card, verranno sottoposti alla giuria internazionale dei giornalisti chiamata a eleggere il Golden Boy 2026. Una selezione che, come ogni anno, promette di accendere il dibattito e di consacrare il talento più luminoso del panorama europeo.

La Biblioteca Apostolica Vaticana apre “AQVA”

Lunedì 14 settembre iniziai un viaggio tra minaccia e rinascita nel cuore della memoria libraria

Lunedì 14 settembre 2026, alle 8:30, la Biblioteca Apostolica Vaticana inaugurerà “AQVA”, il primo capitolo del progetto espositivo pluriennale “Catastrofe e Meraviglia”, pensato per far dialogare il patrimonio secolare dell’istituzione con le forme espressive della contemporaneità. Un percorso che nasce dalla consapevolezza che la storia dei libri è anche la storia delle minacce che li hanno attraversati: acqua, fuoco, luce, insetti, intervento umano. Elementi che, da pericoli concreti, diventano metafore universali delle inquietudini dell’uomo di fronte a ciò che non può controllare. Il debutto del ciclo è dedicato all’acqua, materia primordiale capace di cancellare archivi e memorie, ma anche risorsa vitale, simbolo di trasformazione e rinascita. L’esposizione propone un itinerario immersivo che intreccia storia, scienza e linguaggi contemporanei, guidando il visitatore da una percezione iniziale di vulnerabilità verso una progressiva riconciliazione con l’elemento naturale. Una riflessione che si inserisce nel contesto della crisi climatica globale, rendendo il tema ancora più urgente e attuale. Per questo primo capitolo, la Biblioteca ha chiamato tre protagonisti della scena contemporanea: JR, artista noto per le sue installazioni visive e per la capacità di trasformare lo spazio pubblico; Bill Moran, tipografo e studioso della cultura del carattere; Fulvio Pierangelini, chef che porta nel progetto la dimensione sensoriale e simbolica del cibo. Tre linguaggi diversi - arte, tipografia e cucina - diventano così nuove porte d’accesso al patrimonio della Biblioteca, creando un ponte tra la memoria custodita nei volumi antichi e l’esperienza del presente. Le loro opere e i loro interventi, concepiti appositamente per “AQVA”, offrono al pubblico una lettura inedita del rapporto tra distruzione e creazione. La mostra, curata da don Giacomo Cardinali, Simona De Crescenzo, Francesca Giannetto e Delio Proverbio, si configura come una meditazione potente sul fragile equilibrio che accompagna la storia dei libri e, più in generale, la storia dell’uomo. “Catastrofe e Meraviglia” promette di essere un percorso che, capitolo dopo capitolo, inviterà il pubblico a guardare oltre la paura per scoprire nuove possibilità di interpretazione e di immaginazione. “AQVA” sarà visitabile dal 25 settembre 2026 al 14 maggio 2027, offrendo mesi di esplorazione in uno dei luoghi più simbolici della cultura mondiale.

chi e l’esperienza del presente. Le loro opere e i loro interventi, concepiti appositamente per “AQVA”, offrono al pubblico una lettura inedita del rapporto tra distruzione e creazione. La mostra, curata da don Giacomo Cardinali, Simona De Crescenzo, Francesca Giannetto e Delio Proverbio, si configura come una meditazione potente sul fragile equilibrio che accompagna la storia dei libri e, più in generale, la storia dell’uomo. “Catastrofe e Meraviglia” promette di essere un percorso che, capitolo dopo capitolo, inviterà il pubblico a guardare oltre la paura per scoprire nuove possibilità di interpretazione e di immaginazione. “AQVA” sarà visitabile dal 25 settembre 2026 al 14 maggio 2027, offrendo mesi di esplorazione in uno dei luoghi più simbolici della cultura mondiale.

chi e l’esperienza del presente. Le loro opere e i loro interventi, concepiti appositamente per “AQVA”, offrono al pubblico una lettura inedita del rapporto tra distruzione e creazione. La mostra, curata da don Giacomo Cardinali, Simona De Crescenzo, Francesca Giannetto e Delio Proverbio, si configura come una meditazione potente sul fragile equilibrio che accompagna la storia dei libri e, più in generale, la storia dell’uomo. “Catastrofe e Meraviglia” promette di essere un percorso che, capitolo dopo capitolo, inviterà il pubblico a guardare oltre la paura per scoprire nuove possibilità di interpretazione e di immaginazione. “AQVA” sarà visitabile dal 25 settembre 2026 al 14 maggio 2027, offrendo mesi di esplorazione in uno dei luoghi più simbolici della cultura mondiale.

chi e l’esperienza del presente. Le loro opere e i loro interventi, concepiti appositamente per “AQVA”, offrono al pubblico una lettura inedita del rapporto tra distruzione e creazione. La mostra, curata da don Giacomo Cardinali, Simona De Crescenzo, Francesca Giannetto e Delio Proverbio, si configura come una meditazione potente sul fragile equilibrio che accompagna la storia dei libri e, più in generale, la storia dell’uomo. “Catastrofe e Meraviglia” promette di essere un percorso che, capitolo dopo capitolo, inviterà il pubblico a guardare oltre la paura per scoprire nuove possibilità di interpretazione e di immaginazione. “AQVA” sarà visitabile dal 25 settembre 2026 al 14 maggio 2027, offrendo mesi di esplorazione in uno dei luoghi più simbolici della cultura mondiale.

chi e l’esperienza del presente. Le loro opere e i loro interventi, concepiti appositamente per “AQVA”, offrono al pubblico una lettura inedita del rapporto tra distruzione e creazione. La mostra, curata da don Giacomo Cardinali, Simona De Crescenzo, Francesca Giannetto e Delio Proverbio, si configura come una meditazione potente sul fragile equilibrio che accompagna la storia dei libri e, più in generale, la storia dell’uomo. “Catastrofe e Meraviglia” promette di essere un percorso che, capitolo dopo capitolo, inviterà il pubblico a guardare oltre la paura per scoprire nuove possibilità di interpretazione e di immaginazione. “AQVA” sarà visitabile dal 25 settembre 2026 al 14 maggio 2027, offrendo mesi di esplorazione in uno dei luoghi più simbolici della cultura mondiale.

chi e l’esperienza del presente. Le loro opere e i loro interventi, concepiti appositamente per “AQVA”, offrono al pubblico una lettura inedita del rapporto tra distruzione e creazione. La mostra, curata da don Giacomo Cardinali, Simona De Crescenzo, Francesca Giannetto e Delio Proverbio, si configura come una meditazione potente sul fragile equilibrio che accompagna la storia dei libri e, più in generale, la storia dell’uomo. “Catastrofe e Meraviglia” promette di essere un percorso che, capitolo dopo capitolo, inviterà il pubblico a guardare oltre la paura per scoprire nuove possibilità di interpretazione e di immaginazione. “AQVA” sarà visitabile dal 25 settembre 2026 al 14 maggio 2027, offrendo mesi di esplorazione in uno dei luoghi più simbolici della cultura mondiale.

Oggi in TV domenica 13 settembre



06:00 - RaiNews24
07:00 - TG 1
07:05 - UnoMattina in famiglia
08:00 - TG 1
08:18 - UnoMattina in famiglia
09:00 - TG 1
09:04 - UnoMattina in famiglia
09:25 - TG 1 L.I.S.
09:30 - Check Up
10:15 - A Sua immagine
10:55 - Santa Messa dalla Cattedrale di Pistoia
11:50 - A Sua immagine
12:00 - Recita dell'Angelus da Piazza San Pietro
12:10 - A Sua immagine
12:20 - Linea Verde - Puglia: tutti i colori della Valle D'Itria
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Il meglio di Domenica In
15:35 - Dalla strada al palco
17:05 - Che tempo fa
17:15 - TG 1
17:18 - Dalla strada al palco
18:40 - Reazione a catena weekend
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - Affari tuoi
21:30 - Il principe abusivo
23:30 - TG1 Sera
23:35 - Speciale Tg1
00:45 - Che tempo fa
00:50 - Sottovoce e dintorni
02:20 - Reazione a catena weekend
03:35 - Il commissario Rex
04:20 - RaiNews24
05:55 - 1mattina News



06:00 - Piloti
06:10 - La Grande Vallata
07:20 - TG2 Storie
08:00 - TG2 Tutto il bello che c'è
08:15 - TG2 Mizar
08:20 - Paradise.
09:40 - Un duca all'improvviso
11:10 - TG Sport Giorno
11:20 - La Nave dei Sogni - Miami
13:00 - TG2 GIORNO
13:30 - TG2 Motori
13:58 - Meteo 2
14:00 - Domenica Sportiva Pomeriggio
17:55 - TG2 L.I.S.
18:00 - World Athletics Ultimate Championships
20:30 - TG2
20:55 - Europei di Pallavolo maschile
2026 - Gruppo A: Italia - Slovacchia
22:45 - Domenica Sportiva
00:30 - Domenica Sportiva Extratime
01:09 - Meteo 2
01:10 - Appuntamento al cinema
01:15 - RaiNews24



06:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
07:00 - Protestantesimo
07:30 - Sulla Via di Damasco
08:05 - I Giganti - Basilicata con Antonio Petrocelli
08:30 - Sant'Agostino
10:15 - O anche no
11:10 - Last Cop - L'ultimo sbirro
12:00 - TG3
12:17 - TG3 Fuori Linea
12:25 - Geo Documentario
12:55 - TG3 LIS
13:00 - Transumanza. Il ritorno a casa
14:00 - TG Regione
14:10 - TG Regione Meteo
14:15 - TG3
14:30 - NewsRoom Reloaded
16:00 - Kilimangiaro Collection
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob a Venezia: L'occhio sul red carpet
20:30 - Presa - Diretta - Governati dal fossile
23:15 - Un giorno in Pretura
00:00 - TG3 Mondo
00:25 - Meteo 3
00:30 - NewsRoom Reloaded
02:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
02:15 - Illuminati
02:20 - Grazie Lia - Breve inchiesta su Santa Rosalia
03:00 - La grande estasi dell'intagliatore Steiner
03:45 - La Soufrière
04:17 - Fuori Orario. Cose (mai) viste



06:16 - Movie Trailer
06:19 - Realpolitik
07:14 - La Promessa
10:21 - Dalla Parte Degli Animali
12:00 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - Movie Trailer
12:26 - La Signora In Giallo
13:56 - Colombo
15:30 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:33 - Diario Del Weekend
16:42 - Rosamunde Pilcher: Non Ho L'eta' - 1 Parte
17:23 - Tgcom24 Breaking News
17:30 - Meteo.It
17:31 - Rosamunde Pilcher: Non Ho L'eta' - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:40 - La Promessa
20:30 - Realpolitik
21:30 - Giganti - I Protagonisti Della Storia
00:50 - La Teoria Del Tutto - 1 Parte
02:08 - Tgcom24 Breaking News
02:16 - Meteo.It
02:18 - La Teoria Del Tutto - 2 Parte
03:12 - Movie Trailer
03:14 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:32 - La Neve Cade Sui Cedri
05:35 - Motive I



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5
08:43 - Meteo
08:49 - Documentario
09:58 - Santa Messa
10:57 - Melaverde - Le Storie
11:50 - Melaverde
12:58 - Tg5
13:33 - Meteo
13:39 - L'arca Di Noe'
13:59 - Beautiful
14:30 - Forbidden Fruit
16:15 - Tutto Per La Mia Famiglia
18:45 - Caduta Libera
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:33 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Riassunto - Racconto Di Una Notte
21:21 - Racconto Di Una Notte
00:10 - Pressing - Nel Cuore Dello Sport
01:37 - Tg5
02:15 - Meteo
02:23 - Caterina E Le Sue Figlie
04:22 - New Amsterdam
05:08 - Squadra Antimafia



07:10 - Tom & Jerry Tales
07:51 - New Looney Tunes
08:38 - I Griffin
09:29 - The Middle
10:01 - The Big Bang Theory
10:50 - Will & Grace
11:48 - Drive Up
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset Xxl
14:00 - E-Planet
14:30 - Ncis: New Orleans
17:18 - Forever
18:13 - Studio Aperto Live
18:16 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:22 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:25 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:20 - Le Iene Presentano: Inside
01:07 - Teen Killers
02:01 - Studio Aperto - La Giornata
02:12 - Ciak News
02:21 - Sport Mediaset - La Giornata
02:48 - Blindspot
03:36 - Strange Evidence
04:18 - Secrets In The Jungle
05:38 - Pompei: Le Nuove Verita' - I Corpi

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it





treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076